Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 34

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 9 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

«INFORMAZIONE DIPLOMATICA»

ROMA RISPONDE

alle alleanze militari per ora "difensive,, potenziando gli armamenti

ROMA, 8.

L'*Informazione diplomatica* nel suo N. 28, pubblica la seguente nota:

« Nei circoli responsabili romani il discorso pronunciato da Neville Chamberlain circa la stretta solidarietà politico-militare franco-inglese non ha prodotto sorpresa alcuna. Una dichiarazione altrettanto esplicita fu fatta da Chamberlain Roma durante il suo recente viaggio e in altre precedenti occasioni alla Camera dei Comuni.

« Gli ambienti antifascisti francesi i quali — nel loro giubilo forse esagerato — parlano di una « costernazione » italiana di fronte alle dichiarazioni Chamberlain, sbagliano ancora una volta e di grosso. L'Italia fascista è così poco costernata, che non da ieri, ma da molto tempo, riconosce come assiomatica l'esistenza di una vera e propria alleanza militare franco-inglese.

« Il carattere di questa vera e propria e regolarmente firmata alleanza militare franco-inglese è — naturalmente — difensiva, ma non bisogna illudersi troppo sul significato di questa parola. Che la vera e propria alleanza militare anglo-francese contempli una guerra preventiva o di aggressione contro gli Stati autoritari è da escludere, per il momento: altrimenti non si spiegherebbero gli accordi italo-inglesi del 16 aprile e quello franco-tedesco del 6 dicembre.

« Tuttavia sarebbe temerario ipotecare il futuro.

« Nei circoli responsabili romani si ritiene che — pur continuando a seguire una politica di pace — l'Italia non può che trarre una conclusione da quanto sopra, e cioè che un ulteriore sforzo si rende necessario per accelerare e perfezionare la preparazione militare della Nazione.

« Questo sforzo sarà compiuto ».

Un formidabile strumento di guerra

ROMA, 8

Nei giorni scorsi è stato ufficialmente pubblicato il decreto riguardante l'aggiornamento delle disposizioni vigenti sull'ordinamento del R. Esercito. Nel nuovo ordinamento sono notevoli gli aumenti rispetto all'ordinamento in vigore fino a pochi giorni fa. Questi aumenti sono la conseguenza diretta delle nuove possibilità dell'Italia imperiale, la quale, col suo continuo sviluppo demografico, deve inquadrare nell'Esercito più di dieci milioni di uomini (va ricordato in proposito l'articolo del Sottosegretario alla Guerra, pubblicato nella « Rassegna italiana ».

Le varianti sono la conseguenza diretta dell'aver tratto dalle determinazioni adottate e divulgate sulla guerra di rapida decisione le giuste conclusioni, e cioè che questo tipo di guerra, superiore ad ogni altro, richiede un notevole impiego di mezzi e di unità speciali che prima non erano considerati. L'esperienza della grande guerra non è andata perduta, nè si è mancato di far tesoro delle recenti guerre combattute dal popolo italiano. L'Italia fascista può più di prima far scendere in campo forze numeriche Ma queste forze hanno anche la dotazione di materiale occorrente adeguato cioè al genere di guerra che si dovrebbe, in caso di bisogno, attuare.

L'addestramento tecnico e l'allenamento sono sempre ad alta pressione. Le nostre forze aeree hanno potuto dimostrare alla luce meridiana quello di cui sono capaci. Le nostre truppe di montagna cercano continuamente di superare sè stesse e le altre forze armate non sono da meno. Gli elenchi non brevi contenuti nei vari bollettini degli infortunati, pubblicati subito dal Ministero, nelle varie esercitazioni dimostrano con quale serietà e interessamento queste vengono svolte. Personale, materiale, spiriti, tutto è a punto per qualsiasi evenienza.

«Non è vana iattanza — scrivono «Le Forze Armate» — dire che la fede e l'entusiasmo non potrebbero essere più veri e ardenti. Nessun popolo ha avuto nel dopoguerra come il nostro due nuove prove severe: la guerra etiopica e sanzionista e la guerra spagnola. Nessun popolo ha avuto la gioia di veder coronati i suoi sforzi in modo più clamoroso, riportando la vittoria contro i nemici di fronte e contro quelli lontani, i quali erano anche più numerosi e non meno pericolosi Se vivere pericolosamente è la divisa individuale degli italiani di Mussolini, credere, obbedire e combattere è la divisa di tutto il popolo italiano e fascista Nessuno deve di fuori dimenticare il contegno che questo popolo ha tenuto negli anni 1935-36 durante il periodo sanzionista e alla fine del settembre scorso.

« L'efficienza bellica del nostro Paese non è mai stata così a punto come oggi. E mai come oggi è stato alto il morale, ardente lo spirito, non solo dei giovani astati, ma anche dei vecchi triari appartenenti alla generazione delle sei guerre, che non sanno rassegnarsi ad abbandonare le file dove hanno militato per circa mezzo secolo ».

Il Duce presiede la commissione suprema di difesa

ROMA, 8.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori. La seduta iniziatasi alle ore 16 è terminata alle 18.30 e sarà ripresa domani alle ore 16.

Il "no,, di Parigi

BERLINO, 8.

Commentando il discorso pronunciato ieri in Senato da Bonnet la «*Corrispondenza politico diplomatica*» registra con soddisfazione le affermazioni relative alla dichiarazione comune franco-tedesca dello scorso dicembre. Quanto alla dichiarazione di Bonnet che la Francia non ha tralasciato occasione per eliminare i malintesi con l'Italia, osserva che questa osservazione non può trovare approvazione da parte di Roma. Circa il problema spagnolo rileva «*che la Francia pretende che il gen. Franco dimentichi senza altro tutto il passato: se la Francia ha un legittimo interesse a tutelare la sicurezza per la sua frontiera occidentale d'altra parte il gen. Franco è in diritto di attendersi che in avvenire si astenga da tutto ciò che sia suscettibile di giudicare i diritti della Nazione spagnola*». La «*Corrispondenza*» trova inopportuna la dichiarazione di Bonnet sui rapporti della Francia coi Paesi dell'Europa sud orientale.

«*Il Governo di Parigi* — osserva — *sembra non abbia ancora rinunciato alla idea di potersi servire di questi Paesi in funzione antitedesca*» L'ufficiosa agenzia berlinese ricorda infine l'eco di entusiasmo suscitato in Francia dagli aggressivi propositi di Roosevelt, eco che male si concilia con lo spirito della dichiarazione franco-tedesca.

Il discorso pronunciato dal sig Giorgio Bonnet dinanzi al Senato francese è accolto a Berlino con qualche simpatia per la parte che riguarda i rapporti tra Francia e Germania, ma anche non senza qualche preoccupazione per quanto concerne la rinnovata dimostrazione di intransigenza nei confronti dell'Italia.

I circoli politici del Reich osservano che non è facile sviluppare i rapporti amichevoli tra i due Paesi che confinano sul Reno: se è vero che il Governo francese ha firmato la ben nota Dichiarazione comune, è anche e soprattutto vero che in Francia esiste una amplissima corrente di opinioni, forte in seno al Parlamento, armata di una stampa potente, la quale ogni giorno non fa che diffamare il Reich e la sua attività: la quale quotidianamente eleva una barriera fra i due popoli. In queste condizioni diventa bene comprensibile la dichiarazione del Cancelliere Hitler: «Bisogna ricordare al popolo tedesco che nei Paesi democratici vi è una formidabile corrente bellicosa; vi è una corrente che è stata al potere e che vi può tornare domani per il gioco capriccioso delle schede ».

Bisogna quindi preparare il popolo psicologicamente perchè non si addormenti dinanzi ai discorsi del tipo appunto di quelli pronunciati dal signor Bonnet.

« Preparare il popolo psicologicamente » ha detto il Fuehrer. Ricordargli cioè, che quando il Capo del Quai d'Orsay parla di una unanimità francese per un accordo con la Germania, egli dimentica che la sua politica estera è regolarmente disapprovata da una frazione parlamentare che rappresenta almeno il 40 per cento della Camera. Da quanto precede si potrà comprendere che la simpatia con la quale le parole del signor Bonnet sono qui accolte, è più formale che sostanziale.

Ma un vero disappunto suscitano le frasi intransigenti nei riguardi dell'Italia. I legami dell'Asse sono ormai troppo noti e sono stati tante volte ripetuti, che non è il caso di riaffermare la comunità di interessi e di intenti che unisce Roma e Berlino. E' certo che le sfere responsabili e dirigenti del Terzo Reich si augurano che ben presto Italia e Francia risolvano, in senso pacifico, le loro divergenze. L'atteggiamento parigino desta però dei fieri sospetti. Valga, per tutti, questo commento della « Berliner Zeitung »:

« Si ha l'impressione che la Francia stia giocando tutto il suo prestigio nel dir di no, semplicemente di no, senza neppure preoccuparsi di sapere che cosa esattamente Roma rivendichi, ponendosi così in una sterile posizione negativa: Chi aspira in un senso concreto alla pace non può che preoccuparsi di una intransigenza che sembra stia mutandosi in cieca caparbietà ».

Infine queste sfere politiche vedono nelle parole del signor Bonnet un nuovo sforzo per dare — all'ultima ora — un diverso orientamento francese nei riguardi della Spagna nazionale. Si scorge in ciò una conferma di quanto la vittoria catalana abbia contribuito ad imporre la causa franchista.

I tentativi francesi di ottenere un compromesso tra Franco e Negrin — scrive il « Lokal Anzeiger » — sono destinati a fallire. L'attività del Quai d'Orsay non potrà impedire la capitolazione totale dei rossi. Parafrasando le parole del signor Bonnet si può ben dire che Franco non cederà a Parigi un pollice della sua vittoria.

Varo ad Amburgo di una corazzata per la flotta del Reich

BERLINO, 8

Il 14 corrente avrà luogo ad Amburgo il varo di una nuova unità della marina da guerra germanica. Si tratta di una corazzata di 35 mila tonnellate, la prima nave di questa categoria che entra a far parte della flotta tedesca.

La pace sarà imposta e non trattata

LONDRA, 8

Si è riunito, nella residenza ufficiale del Primo ministro, il Consiglio dei Ministri che ha considerata la situazione internazionale in rapporto specialmente alla vittoria decisiva dei nazionali in Catalogna Si afferma che sia stata discussa la possibilità di una offerta di mediazione in base alla sospensione delle ostilità. Però si crede sia stato preso in tutta considerazione il fatto che le manovre attribuite a Negrin per creare a Valencia una parvenza di governo, mirano, evidentemente, a ritardare ancora il riconoscimento del generale Franco da parte della Gran Bretagna e della Francia.

Il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo venerdì. E' stato dichiarato ufficialmente che questa riunione è necessaria per considerare il problema della difesa e questioni di ordinaria amministrazione che i ministri non han potuto discutere oggi, avendo dedicato la loro attenzione alla situazione internazionale, specie in rapporto alla vittoria del gen Franco in Catalogna.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che è possibile che il Governo metta una nave da guerra a disposizione di un rappresentante del Governo di Burgos Tale rappresentante si recherebbe a bordo della nave a Minorca per trattare la resa dell'isola al Governo nazionale.

Il «Daily Mail» afferma che rimandare il riconoscimento di Franco, significa voltare le spalle alla realtà. Quanto alla pregiudiziale secondo cui bisognerebbe aspettare il rimpatrio di tutti gli stranieri combattenti in Spagna, bisogna tener conto che Mussolini ha reiterato la promessa di ritirare i legionari appena la guerra sarà cessata. Il corrispondente parigino dello stesso giornale scrive che la maggioranza dei militari del governo marxista spagnolo sono disposti alla resa della zona di Madrid in cambio dell'assicurazione che verranno evitate rappresaglie.

Ad onta della schiacciante vittoria di Franco, i giornali antifascisti « News Chronicle » e « Daily Herald » affermando che l'arrivo di Negrin a Valencia segnerebbe il ripristino del governo spagnolo, favoleggiano in una possibile riscossa dei marxisti ed invitano il Governo britannico ad autorizzare l'invio di materiale da guerra a Valencia.

Il redattore militare del « Times », nell'esaminare l'eventualità di una guerra europea in cui Gran Bretagna e Francia si trovassero coinvolte, afferma che la stuazione strategica della Francia dopo la crisi cecoslovacca e la vittoria di Franco in Catalogna, è talmente peggiorata che l'invio di un corpo di spedizione inglese in Francia sarebbe inevitabile, ma precisa che il corpo di spedizione non potrebbe in alcun caso raggiungere le proporzioni di un esercito paragonabile a quello inviato dalla Gran Bretagna in Francia durante la grande guerra. Lo stesso giornale che fra le armi appartenenti all'esercito marxista spagnolo che la Francia sta confiscando, vi sono 70 aeroplani di fabbricazione russa.

Si dichiara ufficialmente che non si ha conferma dell'informazione pubblicata questa mattina dal *Daily Telegraph* secondo cui un rappresentante del Governo di Franco potrebbe essere trasportato a Minorca da una nave da guerra britannica per trattare la resa dell'isola ai nazionali L'incrociatore inglese *Devonshire* si trova attualmente a Porth Mahon e si ritiene che ripartirà oggi. Sempre secondo la dichiarazione ufficiosa, il Governo britannico è pronto a far opera di mediazione in Spagna se verrà richiesto dalle due parti, cosa che non si è verificata. Tuttavia non si ritiene probabile che il gen. Franco possa modificare la sua richiesta di resa a discrezione dei marxisti.

Alla Camera dei Comuni il Primo pace stabile può essere solo assicu- Ministro Chamberlain ha detto che, secondo il Governo britannico, una rata dopo una sistemazione generale. *Il Governo ritiene che prima che questa sistemazione possa essere ottenuta attraverso una conferenza per la pace, è necessaria una notevole preparazione ed ha concluso che il Governo britannico sta facendo costantemente quanto può per promuovere questa preparazione*

Il Primo Ministro interrogato dal laburista Henderson, se in vista delle clausole dell'accordo italo - britannico, sono previste delle discussioni, fra il Governo italiano e il Governo britannico, per determinare quando la guerra civile spagnola sarà considerata finita, ha risposto, che l'accordo italo - britannico non prevede discussioni del genere.

Henderson ha chiesto ancora se sono esatte le informazioni dei giornali secondo cui il Governo italiano non intende ritirare i volontari dalla Spagna se non dopo la vittoria politica, oltre che militare di Franco. Il Primo ministro ha risposto che, a suo parere, le informazioni dei giornali non rappresentano necessariamente le opinioni dei Governi di nessuna Nazione Rispondendo poi ad altro deputato, il quano, il quale ha promesso di ritirare le aveva chiesto se il Governo britannico ritiene che il Governo italia- i legionari dalla Spagna non appena le ostilità saranno cessate, lo farà effettivamente, il Primo Ministro ha risposto « sì ».

Un laburista ha chiesto se il Governo italiano ha spiegato a quello britannico perchè non ha ritirato i legionari italiani dalla Spagna, in base al piano britannico di non intervento, accettato dall'Italia. Il sottosegretario agli esteri Butler ha spiegato che il Governo italiano ha sempre messo in chiaro che avrebbe eseguito il piano di non intervento quando questo fosse entrato in vigore. Non essendo finora il piano entrato in funzione, le sue clausole non possono naturalmente essere soddisfatte. Butler ha risposto infine ad un'altra interrogazione di Henderson, precisando che il recente richiamo di 60 mila uomini della classe 1901 avvenuto in Italia è una misura amministrativa che non ha nulla di insolito.

La Spagna di Franco ha raggiunto la frontiera pirenaica

Dopo la lunga lotta il glorioso Capo legionario ha concluso l'eroica prova in Catalogna - Figueras liberata - Scia di misfatti dei rossi fuggiaschi - Tutti i caporioni al sicuro

FRONTE DI CATALOGNA, 8.

Durante la notte dal 7 all'8 tre battaglioni legionari, superato a guado il corso del fiume Ter, avevano raggiunto il corso del fiume Fluvia. Oggi due divisioni legionarie si sono attestate lungo il fiume. Dopo 45 giorni di continuo combattimento e di continue fulgide vittorie, il corpo legionario ha così raggiunto i suoi obiettivi in Catalogna.

Circa 50 paesi sono stati attraversati e liberati oggi dalle unità legionarie, accolte dovunque con straordinario entusiasmo dalle popolazioni.

In tutti gli altri settori la marcia nazionale è stata durante la giornata di oggi celere e trionfale. L'esercito di Urgell e l'esercito del Maestrazgo sono vicinissimi alla frontiera francese.

La fuga dei miliziani attraverso i Pirenei ha assunto durante la giornata carattere caotico con episodi di panico frenetico. Prima di abbandonare l'ultimo lembo di Spagna i rossi hanno saccheggiato a fondo borghi e villaggi. Numerosi paesi bruciano. L'indignazione nazionale è enorme per le ultime distruzioni e gli ultimi delitti. Profonda è l'impressione prodotta in tutti gli strati della popolazione, specialmente di Catalogna, della vergognosa fuga di tutti i capi politici e tutti i generali. Non uno dei dirigenti ha sentito il dovere di morire con la fronte verso l'avversario per quell'ideale rosso per il quale hanno mandato retoricamente e criminalmente alla morte decine di migliaia di vite umane e coperto di lutto la Spagna intera.

Tutta la stampa spagnola celebra un fatto storico che la Spagna torna in possesso dei suoi naturali confini. La « Avanguardia » di Barcellona scrive che i Pirenei sono da oggi una delle infrangibili inattaccabili frontiere della nuova Europa.

Stasera alle ore 18.30 la quinta divisione di Navarra è entrata in Figueras. Anche in questo settore i nazionali distano solamente 18 chilometri dalla frontiera francese. La quarta divisione di Navarra è a due chilometri da Porto Rosas.

A Puigcerda

GERONA, 8

Le truppe nazionali, risalenti da Seo de Urgel verso i valichi dei Pirenei, hanno iniziato l'occupazione di Puigcerda, stazione di confine guardante dalla parte spagnola la stazione francese di Bourg Madame.

Una nuova porta fra i rossi e la Francia è così chiusa Ormai, infatti, i valichi della catena pirenaica sono tutti presidiati dai nazionali, fatta eccezione per quello impervio di Prats de Mollo, e per quelli di Le Perthus-La Jonquera e di Cerbère-Port Bou.

Le vittoriose truppe del gen. Franco inoltre stanno accerchiando Figueras ed il loro ingresso nella città è atteso di ora in ora.

Masse di prigionieri affluiscono verso le retrovie nazionali. Ovunque i soldati di Franco arrivano, sono accolti entusiasticamente dalle popolazioni liberate.

Intercettazioni radiotelegrafiche, fatte la scorsa notte, confermano per dichiarazione dello stesso nemico, che l'aviazione rossa è rimasta annientata dalle audaci e brillanti azioni eseguite dall'aviazione legionaria durante le giornate del 5 e del 6.

Selvagge violenze contro gli abitanti, caratterizzano le ultime ore di soggiorno in terra spagnola degli elementi anarchici e sovietici della defunta repubblica catalana.

Enormi quantitativi di materiale da guerra cadono in mano dei nazionali di mano in mano che si avvicinano alla frontiera Nella regione degli alti Pirenei, non ancora raggiunta dai soldati nazionali, numerosi paesi hanno già issata la bandiera bianca. L'entusiasmo è enorme in tutta la Spagna per le vaste proporzioni della vittoria nazionale

Il fronte militare rosso crolla su se stesso.

Il generalissimo Franco ha impartito disposizioni generose per le masse militari che la fuga dei capi politici e dei generali rossi abbandona vilmente al loro destino. Il sipario cala ormai sulla battaglia di Catalogna.

La repubblica rossa termina nella farsa di una vergognosa fuga generale dei suoi difensori, di tutte le nazionalità, la sua tragica parabola.

Negrin e Rojo lasciano il campo

LE PERTHUS 8

Nel pomeriggio il sedicente presidente del consiglio Negrin e il gen. Rojo, comandante in capo dei rossi, sono entrati definitivamente in Francia alla testa dell'esercito in rotta. Le truppe francesi di guardia al confine hanno reso gli onori, come se si trattasse ancora di un capo di governo estero. Negrin ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Giunge inoltre notizia che il piccolo borgo di Le Perthus è stato scosso nelle prime ore del pomeriggio dal rombo di una lontana esplosione che ha fatto tremare tutti i vetri delle case. Si è appreso più tardi trattarsi di una formidabile mina fatta brillare dai rossi a Figueras per distruggere la cittadella di quella località.

Al confine de Le Perthus continua l'arrivo dei fuggiaschi Tutti vengono immediatamente disarmati e rifocillati. Si calcola che il loro afflusso debba aumentare ancora Il grosso dell'esercito rosso della Catalogna è giunto in serata a Le Perthus. L'avanguardia e lo stato maggiore sono giunti nel pomeriggio Inoltre 1300 miliziani delle brigate internazionali hanno varcato il confine Essi sono al comando del deputato comunista francese Marty il quale continua a fare la spola fra la Francia e la Spagna rossa per andare ad attendere l'arrivo dei treni che portano in salvo gli avanzi delle brigate internazionali.

Si apprende un edificante episodio della fuga dei caporioni rossi dalla Catalogna che porta una nuova dimostrazione della loro repugnante bassezza morale.

La scorsa notte, infatti, a Prat de Mollo, l'ex capo dei sindacati bolscevichi di Barcellona, il famigerato Largo Caballero, è stato sorpreso da un gruppo di miliziani rossi mentre beveva smodatamente costoso spumante insieme con la consorte del cosidetto ministro degli affari esteri, Alvarez Del Vajo Indignati e furiosi, i miliziani si sono precipitati sulla degna coppia tempestandola di calci e pugni, finchè accorsa una pattuglia di guardie mobili francesi, essi non venivano allontanati Ne è seguita, però, una zuffa violenta fra spagnoli e francesi, durante la quale si sono lamentati alcuni feriti per arma da fuoco.

Due altri convogli di circa 3000 ex militi dell'esercito rosso sono stati oggi avviati verso la Spagna nazionale nella quale avevano chiesto di essere rimpatriati Si osserva che si tratta in maggioranza di soldati baschi che erano stati a suo tempo forzati a trasferirsi in Catalogna dopo la caduta di Bilbao.

Mentre continua ancora il triste esodo della popolazione e dei miliziani dalla Catalogna, si apprende che gli anarchici prima di abbandonare definitivamente Seo d'Urgel hanno ripetuto le loro atrocità, sgozzando i membri di due famiglie ed assassinando il parroco e la sua domestica.

Consiglio di guerra di Miaja a Madrid

HENDAYE, 8

Che cosa decideranno di fare i caporioni rossi di fronte alla conquista della Catalogna per parte di Franco ed alla totale distruzione del loro esercito della costa? Recederanno dall'ormai vana lotta, risparmiando così un ulteriore spargimento di sangue, o vorranno tentare di resistere a Madrid e a Valencia?

Da Madrid si apprende che il generale José Miaja ha convocato stanotte il Consiglio supremo della guerra. Nella riunione sono state concentrate le disposizioni da prendere per l'impiego dei 400 mila uomini che, secondo le notizie rosse, ancora si trovano nei settori centrali, per la difesa delle provincie di Madrid e di Valencia e delle altre regioni che ancora si trovano nelle mani dei rossi spagnoli.

Nell'accogliere queste notizie non vi è chi non senta un moto di orrore al pensiero delle vite umane che ancora si immoleranno alla feroce determinazione dei pavidi capi rossi. Nessuna attenuante può ormai essere adotta in loro favore Se, fino ad oggi, essi potevano nutrire qualche illusione di resistenza o di aiuto esterno, ora non è più possibile che dinanzi ai loro occhi si profili alcuna possibilità. Negrin e i suoi accoliti «sanno» che il proseguire nella resistenza non porterà ad altro che a nuovo sangue sparso inutilmente, per nulla ostacolando la totale vittoria di Franco.

Se almeno fossero gente capace di combattere in mezzo ai soldati che essi spingono alla morte, se fossero uomini decisi a rischiare la vita con l'arma in pugno, la loro testardaggine potrebbe trovare una giustificazione Ma, già si sa che sulla morte di migliaia di spagnoli essi non costruiranno che un nuovo vile progetto di precipitosa fuga.

Di fronte a tanta crudele ostinazione non vi è che da sperare in un intervento generale che impedisca a simili belve umane l'attuazione del loro nefando proposito.

La missione di Berard

PARIGI, 8.

Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto oggi il sen Berard, reduce del suo viaggio a Burgos. Dopo il colloquio al Ministero degli esteri, il sen. Berard ha dichiarato ai giornalisti di aver riportato una impressione eccellente da Burgos dove egli è disposto ritornare. Prima, però, il consiglio dei ministri esaminerà il suo rapporto sui colloqui da lui avuti con i dirigenti della Spagna nazionale e sulla ripresa delle relazioni diplomatiche

Nei due colloqui da lui avuti con il gen. Jordana, è stata particolarmente trattata la questione dei profughi spagnoli in Francia

A Burgos, secondo il sen Berard, si è pronti ad accogliere immediatamente le donne ed i bambini. Più difficile è il problema dei miliziani rossi nei confronti dei quali il Governo nazionale si riserva di fare una scelta prima di rimetterli in Spagna.

Stasera Berard è stato ricevuto da Daladier. Nei circoli bene informati si assicura che, riferendo al Governo sull'esito delle conversazioni avute con le autorità nazionali spagnole, il senatore ha sottolineato l'ordine perfetto e il consenso universale che regnano nella Spagna di Franco, mettendo in rilievo che pertanto un sollecito rimpatrio dei fuggiaschi civili rifugiatisi in Francia deve essere considerato opportuno e possibile sotto tutti i punti di vista.

Circa l'istituzione di una regolare rappresentanza diplomatica francese presso il Governo nazionalista, si conferma che il Gabinetto prenderà una decisione nella sua prossima riunione.

Negli ambienti parlamentari si conferma che il senatore Berard conta di ritornare prossimamente a Burgos ove avrebbe questa volta una intervista con il generale Franco per concretare le condizioni alle quali potrebbero essere ufficialmente riannodate le relazioni diplomatiche fra la Francia e il Governo nazionalista. Leone Berard riterrebbe che il riconoscimento «de jure» di quel Governo debba intervenire nel più breve tempo per evitare qualsiasi complicazione di ordine internazionale. Quanto al rimpatrio delle donne, dei bambini e dei vecchi rifugiati in Francia, si crede che esso possa essere ammesso senza condizioni nè riserve, mentre per ciò che concerne i profughi ex combattenti rimarrebbe da regolare la sorte dei criminali di delitti comuni, in particolare di quelli che sono stati riconosciuti colpevoli di assassinio, di saccheggio e di incendio. Altra questione da risolvere è quella delle opere d'arte provenienti dalla Spagna A quanto sembra due delle più rare tra quelle riunite in Francia, un «Valasquez» e un «Goya», sarebbero introvabili

Gli organi ufficiosi ed i giornali del centro si dichiarano molto soddisfatti e molto ottimisti riguardo ai risultati raggiunti dal sen. Berard. Gli organi di sinistra parlano invece del fiasco completo della missione Berard, avvertendo che se il Governo francese crede di mettersi facilmente d'accordo col generale Franco in stretti rapporti di amicizia con l'Italia e con la Germania, si fa pericolose illusioni.

Malgrado le recise dichiarazioni dei ministri francesi ed anche dell'ex presidente della repubblica spagnola Azana sulla inamissibilità del funzionamento di un solo membro del governo spagnolo in territorio francese, il famigerato Alvarez Del Vajo, ministro degli affari esteri dello pseudo governo rosso, continua ad esercitare la sua attività proprio sul territorio francese, passando più volte al giorno il confine e dichiarando che egli e Negrin non intendono abbandonare la lotta, ma vogliono continuarla ad oltranza trasportandosi a Valencia non appena questo sarà possibile.

Attacchi laburisti alla politica navale del Reich

LONDRA, 8.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario all'ammiragliato Shakespaer ha risposto alle insinuazioni dei laburisti che pretendono vedere della decisione del governo tedesco di portare le forze della flotta sottomarina tedesca alla pari di quelle del Governo britannico, dei propositi aggressivi affermando che la Germania si è servita di una clausola del trattato navale anglo-tedesco e che l'ammiragliato britannico non vede in questa azione minaccia per alcuno. La decisione tedesca, ha continuato il sig. Shakespaer non intacca la principale clausola, cioè che il tonnellaggio totale della flotta tedesca non deve essere superiore al 35 per cento di quella dell'Impero britannico Egli ha concluso dicendo che il prossimo preventivo navale della Gran Bretagna terrà conto di tutti i cambiamenti avvenuti nelle forze navali delle altre potenze.

Azana a Parigi

GINEVRA, 8.

Stasera l'ex presidente della defunta repubblica spagnola rossa Azana è partito da Ginevra dove era venuto con la sua lussuosa automobile proveniente da Collognes diretto a Parigi. Dato che alcune migliaia di fuggiaschi spagnoli sono state smistate dal Governo francese della regione di frontiera dell'alta Savoia, con il cantone di Ginevra, le autorità svizzere hanno preso oggi severissime misure allo scopo di impedire delle fughe di rifugiati sul territorio svizzero.

PROBLEMI DEL 1939

L'incognita dell'espansione commerciale tedesca

Anche ad essere feroci ottimisti riuscerebbe difficile affermare che nel suo esordio il 1939 si è aperto sotto favorevoli auspici. Si può invece dire che mai come in questi giorni si è avuta la sensazione netta e precisa che sono in corso di sviluppo e di maturazione tutti quei fattori che potrebbero portare ad un urto violento tra i popoli. Le posizioni vanno facendosi ogni giorno più nitide e più chiare, gli antagonismi scaturiscono i loro conformi e si confrontano, le impazienze di misurarsi nella lotta fanno rullare i loro tamburi. Ozioso però sarebbe strologare sulla probabile forma del previsto urto, sul probabile momento in cui esso scoppierà e sul suo esito.

Più interessante invece è esaminare con ponderazione gli aspetti reali degli antagonismi internazionali in presenza. In tal modo non ci acquisteremo fama di profeti, ma forniremo, ed è questo che ci interessa, utili elementi per una precisa comprensione degli aspetti reali della situazione internazionale.

Cominceremo questo esame panoramico con l'illustrazione del problema dell'espansione commerciale della Germania. E' questo un problema che è maturato, acquistando in asprezza e in precisione, nella seconda metà del 1938. Il recente discorso di Hitler l'ha svelato con una chiarezza che non permette equivoci. Il problema sorge dalla necessità dell'espansione commerciale della Germania e dagli ostacoli che essa trova nelle tendenze analoghe delle altre economie. Chi è del parere che la storia sia monotona e che si ripeta con frequenza, troverebbe ora in questo balzare sul primo piano dei delicati problemi internazionali della volontà di espansione della Germania valido suffragio alla propria tesi. E ciò perchè non v'ha chi non ricordi che molti furono coloro che spiegarono le cause della grande guerra mondiale con la preoccupazione dell'Inghilterra di arrestare l'avanzata industriale tedesca. Quella spiegazione, alla quale Hitler si è richiamato nel suo recente discorso, conteneva probabilmente come tutte le spiegazioni unilaterali un barlume (anche importante) di verità, ma non certamente tutta la verità. Accontentava però, soprattutto perchè pareva provare in maniera molto evidente certe affermazioni di un dottrinarismo marxista da università popolare.

Ma anche se quella spiegazione aveva soltanto una parte di vero, è importante e preoccupante ad un tempo constatare che dopo 25 anni viene a riprodursi esattamente la stessa situazione. Con maggiore asprezza però e con più definitiva precisione di contorni. Nel suo ultimo discorso al Reichstag a celebrazione del VI annuale dell'avvento al potere del nazionalsocialismo Adolfo Hitler ha precisato i termini della questione. Che sono questi: la Germania è una nazione di 80 milioni di abitanti con una densità di popolazione di 135 abitanti per kmq. Entro lo spazio vitale costituito dal suo territorio attuale la Germania non possiede risorse naturali sufficienti al fabbisogno complessivo della sua popolazione. L'approfondimento del piano quadriennale di autarchia potrà compensare totalmente il fabbisogno interno di manufatti, ma il suolo tedesco non è in grado di soddisfare integralmente al fabbisogno alimentale del popolo tedesco; fabbisogno che è in continuo aumento sia per l'aumento della popolazione sia anche per il continuo miglioramento del livello di vita medio della popolazione.

Ma, come si sa, la produzione agricola trova un limite naturale nella quantità di superficie coltivabile a disposizione, limite che per quanti sforzi si facciano non è umanamente possibile superare. Anche la più bella donna del mondo, dicono in questi casi i Francesi, non può dare che quello che ha.

Quali sono le soluzioni possibili di una tale situazione? O allargare lo spazio vitale del popolo tedesco, cioè dare al popolo tedesco altri territori (colonie...) oppure dargli il modo di ottenere mediante esportazioni industriali i mezzi alimentari di cui abbisogna. Dato che la prima soluzione non presenta possibilità, almeno immediate, di realizzazione non resta che ricorrere alla seconda. Ma tenendo anche presente il fatto che la Germania deve ricorrere all'estero per l'acquisto di una parte delle materie prime che le necessitano, bisognerebbe che le esportazioni industriali dessero un ricavato tale da compensare il fabbisogno di materie prime e gli acquisti alimentari.

Questo il problema che in sè non avrebbe nulla di drammatico. Diventa drammatico, invece, non appena lo collochiamo in rapporto alla situazione degli altri paesi di quelli possibili clienti e di quelli concorrenti. Con il cosidetto «nuovo piano» elaborato dal dr. Schacht, ex-presidente della Reichsbank ed ex-commissario al Ministero dell'Economia, la Germania è riuscita ad avere nel 1936 e nel 1937 avanzi commerciali abbastanza soddisfacenti. Il nuovo piano di Schacht consisteva essenzialmente in un sistema di baratto fra la Germania e gli altri paesi. La Germania concluse accordi commerciali di natura speciale con i paesi esportatori di materie prime agricole e industriali (in particolare paesi dell'Europa balcanica e dell'America latina); con questi accordi essa si impegnava ad acquistare a prezzi vantaggiosi per i venditori, in rapporto ai prezzi del mercato mondiale, il grano, il tabacco, il cotone, il petrolio, ecc. di cui aveva bisogno dando in cambio non oro o divise ma prodotti industriali di propria fabbricazione per un eguale ammontare.

E il piano come si vide riuscì. Ma poi cominciarono a verificarsi certi attriti. Il passeggero miglioramento dell'economia mondiale tra il 1936 e il 1937 parve consentire ai paesi produttori di materie prime la possibilità di esitare i loro prodotti sul mercato mondiale contro oro e non contro merci. In pari tempo iniziative di carattere autarchico presso i cosidetti paesi nuovi (e cioè proprio verso i paesi verso i quali le esportazioni industriali tedesche si indirizzano) e complicazioni politiche internazionali (Spagna, Estremo Oriente) funzionarono da rallentatore all'espansione tedesca.

Ma furono d'importanza decisiva i tentativi messi in atto dalle altre grandi Potenze industriali per arrestare o contrastare il progresso delle esportazioni tedesche in quei paesi dove tali Potenze o per motivi economici o per motivi finanziari hanno la possibilità di dire una loro parola. Particolarmente intensa fu sotto questo rapporto la attività esercitata dagli Stati Uniti d'America nell'America latina dove essi fecero valere la loro preponderanza di compratori di certe produzioni locali (ad esempio caffè in Brasile) o la loro situazione nel mercato internazionale dei capitali (Argentina). In presenza di tali difficoltà l'andamento della bilancia commerciale tedesca andò peggiorando (ma a questo peggioramento non furono estranei le necessità scaturite per l'annessione e dall'annessione dei nuovi territori) e il deficit ricomparve durante il 1938 per 433 milioni di marchi (circa 3 miliardi di lire).

Un tale non soddisfacente risultato proprio dopo che l'annessione dei nuovi territori impone sforzi di organizzazione economica consentendo al tempo stesso maggiori possibilità di esportazione ha finito per preoccupare abbastanza seriamente i dirigenti della Germania nazionalsocialista. Essi ora vedono che altri paesi stanno tentando con ogni mezzo di sbarrare il passo alle esportazioni tedesche. L'orientamento dell'Inghilterra è assai chiaro al proposito: è stato aumentato il fondo a disposizione del Ministero del Commercio per la concessione di crediti alle industrie esportatrici, è in corso l'organizzazione dei singoli rami d'industria per una offensiva collettiva delle esportazioni britanniche. Gli Stati Uniti da parte loro hanno tentato alla recente Conferenza panamericana di Lima la carta politica, cioè hanno tentato di far adottare dalle nazioni americane un piano di limitazione delle importazioni dalla Germania (e dall'Italia e dal Giappone) sotto il pretesto che le importazioni da tali paesi condizionano una parallela espansione della dottrina fascista. La manovra non è riuscita ma si sa che la diplomazia americana è all'opera per ottenere con altri mezzi il risultato sperato.

La battaglia è così aperta. Hitler ha detto che il Governo tedesco è deciso a tutto pur di trionfare anche nella lotta per le esportazioni. Da cui si vede che il contrasto già notato nel 1914 è ora risorto. Vi sono però degli elementi nuovi nel contrasto, nuovi protagonisti come gli Stati Uniti d'America. Ed è per questo che la lotta si presenta interessante da un punto di vista generale e storico, e per nulla episodico.

Silvio Pozzani

L'Europa a 40 gradi

Come un giornalista italiano vide sulle varie fronti i drammatici eventi del settembre '38

Nell'autunno dello scorso anno, mentre tutti, dai Capi di Stato agli ultimi operai, si domandavano se veramente eravamo ancora una volta nella situazione terribile, e forse anche più terribile, del luglio 14, un giornalista italiano viaggiava tra Norimberga e Monaco, Praga e Budapest, Vienna e Belgrado. Egli aveva così la quotidiana opportunità di vedere da vicino gli avvenimenti di vivere quasi in essi e scriverne perciò con rara competenza. Tutto quello che egli ha visto, udito vissuto in quei giorni memorabili appare oggi raccolto in un bel volume che ha il titolo più espressivo, più fotografico, direi, della situazione: «L'Europa a 40 gradi» (Istituto Edizioni Accademiche, Udine, Anno XVII).

Quel giornalista viaggiante è Mario Nordio, capo-redattore del «Piccolo» di Trieste. Egli è stato uno dei pochi, se non forse il solo a seguire da vicino tutti gli avvenimenti dell'autunno '38, che hanno tenuto in angoscia l'Europa, facendone salire la febbre a 40 gradi. Scritte nell'immediatezza dell'evento, nello stile palpitante della narrazione giornalistica, le sue pagine ci dànno una immediata visione dell'atmosfera in cui lo storico ciclo di eventi si svolse. Più che perdersi negli arzigogoli politici, Mario Nordio ha voluto essere nel suo libro un cronista sereno, imparziale: più che un giornalista politico un giornalista semplicemente.

I due mesi di storia che formano oggetto della sua narrazione si aprono con la conferenza di Bled, in cui sonò l'ora fatale mortale per la Piccola Intesa. Non era più ormai, la Piccola Intesa che un reliquato storico, un'agonizzante finzione politica. Con l'accordo di Belgrado, la non gloriosa ammalata moriva. Passano pochi giorni, ed ecco profilarsi tutta l'importanza del Congresso nazionalsocialista di Norimberga. Nell'aula dei 45 mila si svolge la grande cerimonia celebrativa del Partito. Wagner, Gaulaiter della Baviera, legge il proclama del Fuehrer. Poi, qualche giorno dopo, nel suo storico discorso, il Capo della nuova Germania impone alla Nazione e al Mondo la soluzione del problema dei Sudeti. E allora veramente che comincia la crisi, la febbre, che deve portare l'Europa a quaranta gradi. Quando il Fuehrer pronunzia la parola «Cecoslovacchia», un brivido passa per l'immensa assemblea. Scrive Mario Nordio: «La sua voce si alza la severa impassibilità del volto si anima nelle frasi più forti si sente vibrare di un profondo e tormentoso sentimento tutta la sua personalità. Chi lo ha udito cento volte afferma che forse non si è mai sentito così vivo e appassionato nelle sue parole di grido del cuore. Si avvertiva come lo sdegno avesse una profonda risonanza nell'animo suo».

* * *

Passano due settimane. Il capitolo del libro intitolato «La crisi: febbre a 40», porta la data del 28 settembre. «Di giorno in giorno la situazione si è fatta più spasmodica, più disperata, in un crescendo allucinante. Il mondo agonizza, sta per compiersi l'irreparabile. La mattinata del 28 trascorre in un'atmosfera d'incubo. Poche ore ancora, poi... Poi il miracolo. Il Duce ha salvato la pace e la civiltà». All'una e trenta del giorno 29 Mussolini col Conte Ciano e gli altri membri della nostra delegazione ha lasciato la sede della storica riunione di Monaco, «per portarsi alla stazione, dove il Fuehrer gli ha recato il suo ultimo, grato affettuoso saluto. E ancora nella notte il treno presidenziale ha ripreso la via dell'Italia incontro alle trionfali accoglienze di tutta la Nazione: dal più modesto lavoratore alla Augusta Maestà del Sovrano». E' nata per opera di Mussolini, una nuova Europa.

Nella seconda parte del suo volume, Mario Nordio ci descrive le varie tappe dell'occupazione, da parte del Reich della terra dei Sudeti. Si spostano i pili, si arretrano le frontiere. Il primo ottobre le truppe germaniche, disposte su cinque colonne, hanno proceduto all'occupazione di un settore della prima zona di territorio rivendicato dal Reich: «occupazione pacifica con le musiche e le commoventi manifestazioni delle genti liberate e pur tuttavia un avvenimento militare e politico, di eccezionale portata». Otto giorni dopo, Nordio è a Praga. Egli è passato sopra le frontiere tuttora sbarrate, a bordo di un trimotore olandese, che lo ha trasportato nella capitale cèca, raggiungibile solo per via aerea. Che avveniva a Praga? Ecco quello che racconta Nordio. «Tutti i grandi tanto strombazzati aiuti sono mancati, nessun patto ha funzionato, tutti gli aizzamenti, i consigli, le promesse si sono rivelati egoistiche manovre, per lasciare in asso l'illusa Cecoslovacchia al momento critico. Ora appena vedevano chiaro: nella funesta politica del loro Presidente, nella pretesa amicizia della Francia, nel tenero amore della grande madre russa e nei magici poteri della Società delle Nazioni». Ormai la Cecoslovacchia ha capito. E il prestigio degli Stati autoritari sale sempre più, mentre quello delle Potenze occidentali diventa sempre più irrisorio..

Il resto è noto, è storia, e diventa storia vivente, palpitante, nelle pagine di Mario Nordio, che è stato forse l'unico giornalista che abbia assistito da testimone, a quei formidabili eventi. Con grande scrupolo, più di storico che di giornalista, il Nordio ha voluto integrare le sue pagine col testo di documenti di vitale importanza: i Protocolli firmati a Monaco e a Vienna, i brani integrali dei discorsi più significativi, la documentazione ufficiale degli avvenimenti più importanti. Crediamo che il libro del Nordio sia destinato a restare tra i più interessanti scritti in quel travagliato periodo: esso resterà come un grande colorito panorama della febbricitante Europa nei giorni terribili che parvero dovessero segnare la fine del vecchio mondo e della civiltà.

Magnifico tempio etrusco rinvenuto presso Perugia

ROMA, 8

Lo scorso anno furono iniziati i lavori di escavo dell'antica Urbinum Hortense (Collemancio di Cannara). In questi ultimi giorni, al limitare della porta più alta della zona archeologica (la città sepolta si estende presumibilmente sopra una area di circa ottantamila metri quadrati), è stata completata la messa in luce di un magnifico tempio etrusco, di sommo interesse archeologico per la sua struttura e le sue particolarità, svolgendosi su una platea di circa metri 18 per 22. Il tempio consta di tre celle e di due pronai grandiosi, il tutto in blocchi ciclopici di arenaria combacianti senza calce. Lungo il lato destro del tempio è stato rinvenuto un buon tratto della strada cardinale romana perfettamente conservata, di circa quattro metri di larghezza. Oltre la strada, è stata rimessa in luce una interessantissima piccola basilica cristiana di frammentaria costruzione, sorta probabilmente dopo la distruzione del Municipio da parte di Totila.

Ottimi risultati degli scavi di Tarquinia

ROMA, 8

Da qualche mese si sono iniziati ampi e regolari scavi dell'antica città di Tarquinia: sono stati riportati in luce tratti delle mura, edifici di varie età e, recentemente, il grandioso basamento di un tempio. Presso questo basamento sono stati raccolti i frammenti di una scultura in terra cotta i quali rapidamente composti, hanno dato un magnifico gruppo di due cavalli alati, attaccati al timone di una biga. Il gruppo, già esposto nel Museo di Tarquinia, appartiene forse alla decorazione di un frontone e va attribuito al 32.o secolo avanti Cristo. Gli scavi proseguono.

Nell'insidia dei ghiacci

TALLIN, 8

Una grave sciagura è avvenuta nelle vicinanze di Virstù. Un'autofurgone carico di macchine agricole, mentre traversava la superficie ghiacciata del golfo di Finlandia per dirigersi alla volta di un'isola, è precipitato nell'acqua, avendo i lastroni di ghiaccio ceduto al peso. Le persone che si trovavano a bordo dell'autofurgone sono annegate.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

"Ludi juveniles"

All'ufficio sportivo della Gil fervono i preparativi per l'organizzazione della seconda edizione dei «Ludi juveniles» dello sport. Si attende di giorno in giorno il programma dal Comando Generale; per ora da voce ufficiosa si sa che gli sport obbligatori saranno: l'atletica leggera, il calcio, la pallacanestro, la scherma, la ginnastica attrezzistica.

In tali specialità si stanno intensamente allenando i giovani atleti dei singoli istituti sotto il controllo tecnico dei professori di educazione fisica, per l'ambito titolo di «juvenile provinciale» dell'anno XVII.

I vincitori di ogni sport formeranno la squadra che

rappresenterà Udine alle finali nazionali che avranno luogo probabilmente a Roma.

L'anno scorso, dopo una strenua lotta, è risultato vincitore del titolo l'Istituto Industriale che ha battuto con strettissimo scarto di punti il Liceo Ginnasio, mentre l'Istituto Tecnico è finito al terzo posto.

L'antagonismo sarà quest'anno ancor più vivo poichè tutti gli Istituti si presentano ugualmente agguerriti e anche Liceo Scientifico, Commerciali e Magistrali non si limiteranno a far figure di secondo piano.

L'interesse di questa seconda edizione sarà accresciuto anche dalla partecipazione delle scolaresche elementari e dall'elemento studentesco femminile, poichè nella scuola fascista tutti indistintamente devono praticare una accurata educazione fisica.

L'educazione fisica fin dagli antichi tempi fu tenuta in gran conto da quelle genti che profondamente sentirono «l'euritmia» e soprattutto dai Greci e dai Romani: due popoli che pur dissentendo nella concezione sportiva, poichè i primi vedevano nello sport e nei conseguenti giuochi olimpici la celebrazione della forza per sè stessa e della plastica delle forme, mentre i secondi lo comprendevano come fortificazione della gioventù guerriera, intesero concordemente il concetto dello sport come miglioramento della razza.

Ed ecco oggi, nel tempo di Mussolini, l'antica stirpe, dopo mille dolorose esperienze, riprende ringiovanita il disco e il giavellotto e ritorna vittoriosa dalle nuove Olimpiadi.

Voi sentite fermamente, noi sentiamo tutti di aver già trionfalmente oltrepassato il primo inizio della nuova civiltà italiana.

Ogni civiltà che sorge vuole e deve espandersi, vuole e deve crescere, vuole e deve sovrapporsi ad altre civiltà, vuole e deve portare se stessa dovunque, anche nel campo dello sport.

Siamo certi che gli studenti udinesi risponderanno all'appello loro rivolto dalla Gil con una partecipazione totalitaria.

Questo ci interessa sommamente. Si è sempre sostenuto che il fine di tutte le attività sportive non è

la creazione del campione, ma l'aumento delle capacità di adattamento allo sforzo della massa.

Non si potrebbe avere un indice migliore di questo aumento se non nel miglioramento delle qualità dei campioni che non si verificherebbe se questi non aumentassero di numero selezionandosi da una leva atletica sempre più numerosa.

I goliardi hanno sempre e in ogni campo contribuito generosamente alla gloria dello sport fascista, poichè la gioventù studiosa è la più indicata a praticare lo sport nella forma del dilettantismo: sport per lo sport, per la gloria e per la lotta, ecco perchè i «Ludi Juveniles» istituiti da Vittorio e Bruno Mussolini, hanno acquistato tal valore da assurgere ad importanza nazionale.

Nè deve esistere la preoccupazione che lo sport distolga i giovani dallo studio. Le statistiche del GUF, citate più di una volta da S. E. Bottai e dal dottor Mezzasoma, dicono che tra gli studenti i più dediti allo sport, sono quelli che riportano nello studio le votazioni più alte.

Gareggino dunque con passione i giovani atleti di tutte le scuole seguendo il giuramento littoriale:

«COMBATTERO' PER SUPERARE TUTTE LE PROVE PER CONQUISTARE TUTTI I PRIMATI CON IL VIGORE SUI CAMPI AGONALI, CON IL SAPERE NEGLI ARENGHI SCIENTIFICI COMBATTERO' PER VINCERE NEL NOME DI ROMA. COSI' COMBATTERO' COME IL DUCE COMANDA.

Massimo Rendina

SCI

Le gare di Pontebba

Le gare sciatorie per dopolavoristi che avranno svolgimento domenica 12 a Pontebba sono state dotate dei seguenti premi:

Rappresentanza: 1. classificato, trofeo Pontebba; 2 Coppa del Dopolavoro provinciale; 3. Coppa Dopolavoro Pontebba; 4. Targa argento grande; 5. targa argento piccola.

Individuali: 1. classificato, Sci Lamborghini completi; 2. un paio sci; 3. racchette tonchino; 4. un paio racchette; 5. e 6. medaglia argento grandissima; dal 7. all'11. medaglia argento grande; dal 12 al 15. medaglia bronzo grandissima.

Gara di fondo e discesa femminile a Ravascletto

Domenica 12, anche a Ravascletto, come abbiamo annunciato, avranno svolgimento delle gare sciatorie per dopolavoristi e per dopolavoriste. I primi saranno impegnati in una gara di fondo di dieci chilometri mentre le sciatrici disputeranno una gara di discesa.

Entrambe le gare sono dotate di numerosi premi.

La manifestazione richiamerà indubbiamente tutti i sciatori dopolavoristi della Carnia che già domenica scorsa hanno dato vita a interessanti gare a Forni Avoltri.

Le iscrizioni devono essere segnalate al Dopolavoro Comunale di Ravascletto.

Festa della neve a Piani di Mea

Domenica prossima, organizzata dalla «Pro Tarcento» e dal Dopolavoro locale avrà luogo a Piani di Mea la «Festa della neve».

Da Tarcento alle sorgenti del Torre (Musis) farà servizio un'autocorriera il cui prezzo di passaggio è stato fissato in lire 5.

A Piani di Mea vi sono 80 centimetri di neve farinosa e sciabilissima. I partecipanti sciatori avranno la possibilità quindi di dedicarsi al loro sport preferito. Sarà pure organizzata una gara di fondo.

CALCIO

L'Olimpia nel Dopolavoro aziendale Romanut

La forte compagine dell'Olimpia è stata assorbita dal Dopolavoro Az. Romanut — Sezione Calcio.

La nuova società che si forma in seno al Dopolavoro delle Officine Romanut, promette di ben figurare e di continuare il cammino che l'Olimpia ha già percorso, nel Campionato in corso.

Quello che displace è lo scioglimento dell'Olimpia, ma ciò è causa di forza maggiore, non potendo la Società stessa, basarsi solo nello entusiasmo dei suoi dirigenti e tifosi.

Se ne avvantaggeranno i giocatori che avranno assicurata l'attività e anche gli appassionati dell'Olimpia che non abbandoneranno i loro beniamini.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato N. 30 del 7-2-1938-XVII

CAMPIONATO I E II CATEGORIA

Omologazioni gare del 5 febbraio — In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Giovinezza - Tricesimo 8 a 1; Pozzuolo - Safrec 1 a 6; Rivignano - Palmanova 2 a 0; Edera B - Codroipo 1 a 5; Reana - San Daniele 0 a 1; Udinese C - Edera A 1 a 1; Cividale - Basiliano B 1 a 2.

Omologazioni in sospeso. — Si soprassiede alla omologazione delle gare Gil Branco - Itala e Caporiacco - Tarcentina per interposto reclamo delle società Caporiacco, Tarcentina e Itala Ardita.

Gara Olimpia - Zugliano — Questo Direttorio non ritenendo sufficiente la giustificazione esposta dalla Sezione Calcio dell'O. N. D. Zugliano per il rinvio della gara stessa in applicazione dell'art. 13 del Regolamento S. P. pur riconoscendo regolare la rinuncia dell'O.N.D. Zugliano, omologa la partita come segue: Olimpia - Zugliano 2 a 0. In applicazione alle citate norme si penalizza lo Zugliano di un punto nella classifica.

Punizioni giocatori — Si squalifica per una giornata effettiva di campionato i seguenti giocatori: Vianello Giovanni (Tarcento); Zampparo Rino (Caporiacco); Dell' Vedova Tranquillo (Pozzuolo); Paganini Ettore (Itala-Ardita). Si ammoniscono i seguenti giocatori: Zilli Mario (San Daniele); Fabbro Rino e Valentino Giuseppe (Tricesimo).

Diffida. — Si avvertono le Società Gil Branco, Tarcentina e Caporiacco che i giocatori De' Medico Valter, Canova Giuseppe, Sacchi Redo possono giocare solo a rischio e pericolo della loro società. Se il reclamo pendente viene accolto, la Società stessa subisce la perdita di tutte le partite alle quali il giocatore ha preso parte dopo la presente diffida.

Cambio denominazione Società — Si dà atto che il G. S. Olimpia è stato regolarmente assorbito dal Dopolavoro Romanut e perciò assumerà il nome di «Dopolavoro Aziendale Romanut».

Calendario gare del 12 febbraio — Giovinezza - Udinese C; Tricesimo - Reana; San Daniele - Edera A; Edera B - Zugliano ore 12,30; Codroipo - Olimpia; Pozzuolo - Palmanova; Basiliano - Rivignano, Safrec - Cividale; Caporiacco - Branco; Itala Ardita - Tarcento.

PALLACANESTRO

Il campionato di I Divisione verso l'epilogo

La sconfitta delle giovani fasciste udinesi sul ben munito campo triestino non ha portato alcun pregiudizio alle loro vittoriose aspirazioni per il successo conclusivo del girone. Le distanze dalle cestiste rossoalabardate hanno subito un sensibile accorciamento, ma il tenue vantaggio sinora conseguito dalle atlete udinesi potrà agevolmente essere conservato nei due incontri che ancora rimangono alla chiusura del campionato. Domenica, giornata di sosta ed in tale occasione le giovani fasciste friulane, approfitteranno per affilare le armi in attesa del difficile confronto casalingo con la compagine fiumana. Sarà appunto questa partita che deciderà probabilmente delle sorti del torneo nel quale, ripetiamo le nostre rappresentanti raccolgono i maggiori voti per una vittoriosa affermazione.

I goliardi del Guf friulano dopo una serie di insuccessi sono finalmente ritornati alla vittoria a spese della rinnovata unità degli universitari padovani che per un soffio non riusciva a cogliere la sua prima vittoria proprio in campo udinese.

Ai concittadini tuttavia rimane ora la probabilità di classificarsi al secondo posto a pari merito con i cadetti della Rever e con i loro camerati vicentini. Ma per concretare questa possibilità, dovranno passare vittoriosi sul terreno dei Giovani fascisti della Gil Scapin di Padova ai quali restituiranno la visita domenica prossima.

Il pronostico concede tutti i suoi favori ai compagni di Benedetti ma non bisogna dimenticare che nell'ultima contesa i cestisti della città del Santo hanno dato segni di risveglio proprio sul difficile campo dei cotonieri veneziani. Dunque, i goliardi concittadini dovranno stare in guardia da qualche amara sorpresa.

Ed infine i giovani fascisti. Gli atleti bianco - neri dopo il turno di riposo, si ripresenteranno al pubblico amico per misurarsi con la squadra del Comando Federale della Città del Carnaro. Una vittoria dei friulani — che noi auspichiamo fin d'ora — porterebbe nuovamente lo scampiglio nei quadri della classifica, in quanto ben tre squadre verrebbero a trovarsi alla pari nel comando del girone. Tale ipotesi è però subordinata al caso che i biancoceleti della Marca Trevigiana vengano fermati dai giovani fascisti polesi apparsi in sensibile miglioramento.

Comunque potranno andare le cose, l'incontro che avrà luogo domenica prossima sul campo di via Girardini, ha tutti i numeri per richiamare ai margini del rettangolo di gioco la consueta folla di appassionati che non mancherà di portare il suo incitamento ai battaglieri atleti concittadini.

LA NOSTRA BANDIERA

Piccola storia del Tricolore

Non vi ha ricorrenza patriottica, solennità nazionale in cui, a simbolica espressione di giubilo e d'orgoglio di razza, non si vedano garrire al vento dalle finestre e sui pennoni le nostre bandiere tricolori, che oggi fraternizzano coi gagliardetti fascisti. E quando poi Roma si veste degli abiti di festa, nessun'altra, io penso, quanto la Città eterna riesce ad offrire un più grandioso e fantasmagorico tripudio di colori e di luci, tale da lasciar nella memoria come un indelebile sogno di fate.

Ma se tutti sanno che il bianco-rosso-verde è il simbolo della patria nostra, pochissimi conoscono o rammentano le origini del tricolore. Giustamente osservava il professor Luigi Marinelli in un suo opuscolo (oggi irreperibile) apparso circa 50 anni addietro su questo argomento: «Ogni popolo nel drappo della sua bandiera, col significato simbolico delle figure e dei colori, suole adombrare l'immagine della terra nativa e la storia delle proprie imprese».

Chi non rammenta i versi del Fusinato?

I tre colori dell'Itala bandiera
son tre segni dell'Italia intera.
Il bianco è l'Alpe, il rosso i due vulcani,
il verde è l'erba dei lombardi piani.

In Atene, come è noto, l'insegna militare era una Civetta, il notturno uccello dalla grossa testa e gli occhi gialli, ritenuto sacro quale apportatore di fortuna. Ed era tale il numero di questi uccelli svolazzanti nella regione, che diede luogo al proverbio: «Portare nottole ad Atene». A Roma, presso i Latini la insegna era l'Aquila con le ali spiegate in cima di un'asta; simbolo incomparabile di altezza spirituale e di forza, che oggi riappare in cima ai gagliardetti fascisti, e che Dante immagina, nel X Canto del Purgatorio, effigiato in oro:

... e l'aguglie dell'oro
sovr'essi in vista al vento si movièno

Sacro era il luogo dove l'insegna veniva collocata nel campo, difesa da una piccola tenda. In battaglia, era portata da un Alfiere al quale si consegnava il Centurio prior; ed il perderla era ritenuto, non pure sciagura, ma disonore grandissimo, meritevole di punizione persino.

Spartito, col mondo latino, il vessillo glorioso, si hanno nel Medio Evo i confaloni. Quanti e di quante specie? Innumerevoli; poichè ne ebbero non solo i piccoli Stati in cui era divisa l'Italia, ma anche i rioni d'una città, con colori e caratteristiche diverse. Diversità e distinzioni che purtroppo non esprimevano potenza, ma debolezza e decadimento d'un popolo ...

Ma ecco l'epoca moderna e, precisamente, il secolo XVIII. E' il bolognese Luigi Zamboni, figlio d'un merciaio, che, alla testa d'un pugno di giovani, baldi al par di lui, insorge la mattina del 13 novembre 1794, in nome della libertà e della indipendenza della patria, contro il Governo pontificio.

Portano per distintivo, al cappello, una coccarda verde, bianca e rossa; e dalla casa paterna, sventola una bandiera dei medesimi colori, che lo Zamboni aveva composto con le sue mani. Di principii schiettamente repubblicani, costui aveva dimorato in Francia, a Parigi, dove, notando la bandiera azzurra-bianca-rossa della Rivoluzione, si era domandato se quel simbolo non avrebbe potuto essere adottato, un giorno, come emblema della redenzione italiana; ciò che appunto aveva fatto, conservando il bianco (la fede) ed il rosso (l'amore) ma sostituendo all'azzurro, che era il distintivo della città di Parigi, il verde, color della speranza, ond'era animato.

Purtroppo il generoso tentativo, non trovando eco nella indifferenza dei più (e non pochi lo tacciarono di follia) fu soffocato in sul nascere; e lo Zamboni insieme col suo compagno De Rolandis vennero arrestati su gli Appennini mentre tentavano rifugiarsi in Toscana. Fu dai magistrati dell'epoca imbastito, con rabbia felina, il processo. Ma lo Zamboni, presago della sorte che gli sarebbe toccata, si strangolò in carcere, il 18 agosto 1795; il De Rolandis fu impiccato il 23 aprile 1796, e la vecchia madre di Zamboni, Brigida Zorzi (la quale, nel periodo preparatorio, aveva, con l'aiuto di alcune ardite giovinette, composte centinaia di coccarde) fu condannata a vita nel forte di San Leo, non prima di essere stata flagellata — orribile scempio! — dal carnefice per le vie di Bologna. Il genitore dello Zamboni, non coinvolto nel processo, morì di crepacuore. La bandiera e le coccarde, occorre dirlo?, furon bruciate e maledette. Ma non sparirono dall'anima degl'Italiani. Quando sulla fine del 1796, al comando del mantovano Lahoz, si formò la prima legione lombarda, i legionari vestirono di panno verde con rovesce rosse e tracolla bianca; e parimenti portavano al cappello un pennacchio tricolore. E nello stesso anno, essendo Bologna diventata la capitale della Repubblica cispadana alle dipendenze della Francia, Napoleone consegnava ai legionari, in piazza del Duomo, una bandiera bianca, rossa e verde scrivendo al Direttorio di Parigi che così gli Italiani avevano voluto il loro vessillo.

Lo Stato di Mantova ne seguì lo esempio. Ed il 7 gennaio dell'anno appresso (1797) i deputati di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio, adunati in congresso in quest'ultima città, sanzionarono la costituzione della Repubblica cispadana e riconobbero ufficialmente la bandiera tricolore, a cui per suggerimento di Napoleone, fu apposta una faretra con quattro frecce, simbolo dell'unione dei quattro popoli. Ricordo allo stesso proposito che, il 7 gennaio 1897, commemorandosi a Reggio Emilia il centenario della Bandiera italiana, dopo un alato vibrante discorso di Giosuè Carducci — scelto per la fausta ricorrenza ad oratore ufficiale — veniva scoperta nel palazzo del Comune una lapide commemorativa in cui tra le altre cose era detto: «*Di qui la bandiera — tosto augurata dalla fede dei pensatori — bagnata dal sangue — di martiri — di soldati — eroi — indi dal popolo e dal Re consacrata — decretata simbolo e vessillo della nazione — mosse piena di fati alla gloria del Campidoglio — dove vindice del diritto italico — consacra — la libertà — l'unità della Patria*».

Ma... quante lotte, quanti sacrifici, inenarrabili dolori ed eroismi, prima di arrivare a questo giorno fatidico! Da allora, in cui re Carlo Alberto, elargendo al Piemonte il 4-3-1848, lo Statuto, riprendeva la divisa di Amedeo VI: «*Io attendo il mio astro*», fino al giorno in cui — a traverso alterne vicende, or esultanti gloriose come la spedizione garibaldina dei Mille, ora avverse amarissime come Lissa e Custoza — sventolava sfolgorante sul Campidoglio; riconsacrato e ridonato da Benito Mussolini alla romana grandezza.

Tutta la nostra letteratura di quel periodo è, come il popolo italiano, pugnace; tutta la nostra poesia è idee di libertà e d'indipendenza che fermentavano negli animi e che ascendevano fra le pieghe del tricolore vessillo. Persino il dotto casinese, don Luigi Tosti nel fatidico anno 1848 — insorgendo contro il martirio del sacerdote Tazzoli e degli altri impiccati dell'Austria — lo rievoca con frasi terribili e roventi nella *Preghiera del soldato*, di cui, al termine di queste note, piacemi ricordare ai lettori alcuni versetti che hanno le risonanze di una battaglia e di una sinfonia:

«O magno e terribile Iddio, nel luogo di Lissa e la fortezza delle genti si è dissipata.

«Io teneva nelle mie mani chiusa e raccolta la bandiera della mia patria, e ne faceva riparo alla vergogna della mia faccia.

«Tu hai investito col soffio della tua potenza la bandiera della mia patria; e la spiegasti tremenda alla faccia del mondo.

«Essa ondeggia, perchè crollata dalla tua vendetta; e somiglia al pallio che ti scende dagli omeri quando tocchi i monti, e i monti fumano; quando guardi la terra, e la terra trabalza.

«Tu o magno e terribile, hai levata la bandiera nel sangue nostro; tu l'hai benedetta nel tempo dei tuoi consigli; tu la baciasti e dicesti: E' cosa mia.

«E la nostra bandiera rosseggia della fiamma del tuo amore, verdeggia del germoglio della tua speranza; biancheggia per l'aere come l'ala di un angelo, come il pensiero della innocenza.

La villa Volpi di Maser e la Mostra del Veronese

ROMA, 8.

Si è annunciato che la Villa Barbaro-Volpi in Maser a trenta chilometri da Treviso, affrescata da Paolo Veronese, costituirà una sezione staccata della Mostra di Cà Giustinian. Questa celebre villa fu costruita dal Palladio verso il 1550, a mezza costa dei dolci colli asolani, per i patrizi Marcantonio e Daniele Barbaro; fu decorata di stucchi da Alessandro Vittoria e, qualche anno dopo affrescata dal Veronese.

Anni or sono la villa venne acquistata da S. E. il conte Volpi, mecenate e intenditore, e sua figlia, la contessa Marina, appassionata di tanta bellezza, ne curò con squisito senso d'arte il restauro; furono tolte alcune aggiunte ottocentesche, ridonata al suo splendore l'architettura della villa, rifatto il giardino sul primitivo disegno.

Forse è poco noto alla moltitudine il tesoro artistico custodito nella villa di Maser. Paolo Veronese qui si giovò dei più bei giochi della sua sensibilità spaziale, facendo sorgere dalle nude pareti una pleiade di dei e uomini perfetti, con la dovizia del più ricco rinascimento, ma con l'ingenuità di un medievale.

Le leggende di Bacco, gli Sposi dinanzi al Tribunale d'Amore, i Segni dello Zodiaco, l'Immortalità, il Convegno degli Dei insieme con l'Amore e con la Primavera, Bellezze dell'Universo, Venezia trionfante, il mistico Sposalizio di Santa Caterina, soggetto prediletto dal Maestro, l'Armonia, tutto è ritratto da Paolo in questa villa, con arte facile, lieve e serena senza che nulla tradisca lo sforzo; monumento incomparabile di colore, fantasia e letizia.

La conservazione di questi affreschi è perfetta e quindi si potrà godere completamente, cosa rara nelle pitture cinquecentesche che per lo più hanno sofferto dall'incuria del tempo. In occasione della Mostra di Paolo Veronese la villa di Maser sarà aperta al pubblico tre volte la settimana.

DOVE SI FORGIANO I NOSTRI MARINAI

L'ACCADEMIA NAVALE e le sue navi-scuola

Dopo avervi dati ragguagli, come ho fatto a traverso precedenti articoli, dei primi transatlantici a vela, e dopo avervi parlato di quei superbi modernissimi transatlantici nostri che si chiamano Rex, Conte di Savoia, Oceania, Neptunia, Roma e via dicendo — navi che rappresentano un giusto orgoglio nostro sia per la loro bellezza e modernità che per gli eccellenti servizii che esse disimpegnano —, passo oggi ad alcuni cenni storici della nostra gloriosa Accademia Navale.

Nel 1816 il Desgeneys, valentissimo capo della marina sarda, istituiva in Genova la Scuola navale per gli aspiranti ufficiali di marina e nel 1840 Ferdinando II completava in Napoli il preesistente Real Collegio di marina aggiungendovi la scuola per gli ingegneri ed i macchinisti navali.

Avvenuta nel 1860 la unificazione delle marine sarda e napoletana, le due scuole seguitarono a funzionare separatamente ma beninteso con comune ordinamento. Un primo progetto di fusione venne ideato da Cavour e nel 1867 le due sezioni furono denominate rispettivamente prima divisione della R. Scuola di marina quella di Napoli (primo e secondo corso) e seconda divisione quella di Genova (terzo e quarto corso).

Questi corsi furono poi portati a cinque nel 1873, i primi tre a Napoli e gli ultimi due a Genova.

Ma oramai le due separate scuola rappresentavano un ibridismo e anzi un vero anacronismo rispetto a una unica marina nazionale la quale in fatto di stabilimenti navali già vantava la nuovissima base marittima della Spezia mentre si provveva a crearne due nuove (Taranto e La Maddalena) ed a migliorare, ampliare e modernizzare quelle storiche e secolari di Venezia e Napoli.

L'altra parte il naviglio veniva sempre più accresciuto di medie e piccole unità ed arditamente rinnovato con la costruzione di grandi speciali corazzate quali la «Duilio» e la «Dandolo» prima (1876-78), e poi la «Lepanto» e l'«Italia (1880-1882).

Era necessario un sempre maggior numero di ufficiali e frattanto la loro istruzione e preparazione, fatta in periodi successivi in scuole di differenti sedi, non era scevra da inconvenienti. Ed ecco dunque una provvida legge promulgata nel 1878 per la erezione di un'unica grandiosa scuola, provvedimento già da tempo generalmente invocato e dovuto specialmente all'opera tenace di Ferdinando Acton e Benedetto Brin.

Naturalmente la località prescelta non poteva essere, per ovvie ragioni, nè Napoli nè Genova e pertanto venne designata una località intermedia, ossia Livorno come sede della nuova accademia che venne inaugurata solennemente il 6 novembre 1881 alla presenza di S. A. il Duca di Genova, allora capitano di vascello; e, per l'occasione, il contrammiraglio Del Santo pronunciava un bellissimo e patriottico discorso.

* * *

L'ordinamento accademico fu sensibilmente modificato da successivi provvedimenti e ciò allo scopo di adattarlo sempre più alle esigenze dei nuovi tempi; le principali innovazioni si ebbero con appositi Regi Decreti nel 1894, nel 1896 e nel 1905.

Come si può ben comprendere l'istruzione che s'impartisce all'Accademia è quanto mai vasta ed abbraccia uno scibile svariatissimo.

Se già fin dai primi tempi questa istruzione comprendeva numerose materie (algebra superiore, trigonometria, geometria analitica e descrittiva, nautica fisica ed astronomia, lingue e letteratura, storia, tattica navale geografia fisica, politica, commerciale, idrografia, attrezzatura, navigazione ecc.) oggi essa è aumentata per l'enorme progresso della navigazione, per i tanti e tanti ritrovati e nuovi strumenti bellici e scientifici di ogni genere, per i nuovi motori, per la evoluzione delle costruzioni navali, per la elettrotecnica e la radiotecnica, per la navigazione sottomarina e quella aerea, ecc.

E, a complemento necessario di tutto ciò, si trova nell'Accademia una svariatissima serie di sale, officine, laboratori, gabinetti di cui il relativo abbondante e ben disposto materiale nautico-scientifico (fisica, chimica, elettrotecnica, artiglieria, modelli di navi, attrezzature, armi subacquee, ecc. ecc.) viene ad integrare, mediante una pratica dimostrazione, quanto più teoricamente è stato insegnato.

Ma l'istruzione, così accuratamente impartita, non è ancor tutto; periodicamente gli allievi, sotto la direzione del contrammiraglio comandante della Scuola, fanno una più o meno lunga navigazione e non è a dire quanto questa riesca proficua e di vera pratica utilità preparando e forgiando inoltre in essi una vera tempra di marinari pel tempo in cui saranno nominati ufficiali.

* * *

E alla storia dell'Accademia si associa strettamente quella delle sue naviscuola che di essa sono parte integrante e che pertanto voglio qui brevemente ricordare; beninteso, senza parlare di quelle svariate unità destinate all'istruzione marinara di speciali categorie.

Prima del 1860 i viaggi di istruzione si effettuavano naturalmente su navi veliere e la marina sarda usò qualche volta far navigare i suoi bastimenti-scuola con altri; così, per esempio, nel 1851 la corvetta «Aurora» e il brigantino «Daino», navi-scuola, veleggiarono unitamente alle fregate «S. Giovanni» e «Desgeneys».

Dopo il 1860 il primo grande viaggio compiuto (1862) da una navescuola nazionale avente a bordo gli allievi riuniti dei due Istituti fu quello della fregata «Euridice» e in seguito, durante l'inevitabile periodo di assestamento della fusione delle due ex marine di Napoli e del Regno sardo-ligure ebbe importanza fino al 1864 la speciale navescuola della giovane marina nazionale, prima perchè funzionò come tale anche per l'insegnamento che si praticava in terraferma e poi perchè fu la prima nave a vapore del genere; essa fu precisamente la grande e nuovissima pirofregata «Principe Umberto».

Successivamente furono adibite per le crociere d'istruzione varie fregate e corvetta in legno a vapore quali la «Vittorio Emanuele», la «Pisani», e la «Caracciolo» ecc. E, quasi contemporaneamente all'inaugurazione dell'Accademia, si varava a Venezia e a Castellammare due belle corvette in acciaio che fino a dieci anni orsono (ossia per quasi mezzo secolo) hanno brillantemente disimpegnato il loro compito di navi scuola. Furono queste le notissime «Vespucci» e «Flavio Gioia» aventi 78 metri di lunghezza dislocanti circa 3.000 tonnellate e dotate di buone macchine. In tempi più recenti, data la incessante evoluzione navale, fu stimato giustamente opportuno addestrare i giovani anche alla più dura vita sulle siluranti (una delle prime scelte per questo scopo fu il cacciatorpediniere «Fulmine») e far compiere inoltre agli allievi qualche crociera su nave non mista (ossia veliera e a vapore) ma di tipo più moderno; prima della guerra una unità destinata a tale intento fu l'incrociatore protetto «Etna» e dopo furono i più grandi incrociatori, i corazzati «Pisa» e «Ferruccio» e più recentemente per una limitata navigazione un altro piccolo anziano incrociatore, il «Campania».

Oggi sono due magnifici esemplari di grandiosi motovelieri che disimpegnano egregiamente le funzioni di navi-scuola nella nostra Marina. Sono questi il «Cristoforo Colombo» ed un secondo «Vespucci», rispettivamenti varati nel 1928 e 1931 a Castellammare di Stabia.

Il «Vespucci» disloca 3545 tonnellate, è lungo 82 metri ed ha un motore ausiliario di 1900 cavalli.

Ambedue possono ospitare 150 allievi ed ambedue nelle loro lunghissime navigazioni finora effettuate hanno toccato numerosi porti esteri ove sono stati ammiratissimi, giacchè per la loro altissima alberatura e per la forma dello scafo ricordano singolarmente le belle fregate del buon tempo antico.

Alberto Taiani

Una eccezionale raccolta di gemme grezze

JOHANNESBURGH, febbraio.

Due delle maggiori società diamantifere del sud Africa stanno preparando una vastissima raccolta di gemme grezze — del valore approssimativo di 500.000 sterline — che saranno esposte nel salone dei gioielli della esposizione mondiale di Nuova York.

La principale attrattiva della mostra sarà costituita da una torre a spirale di gemme, alta circa cinque metri, poggiante su un piedistallo di «kimberlite». La torre sarà sormontata da un globo di trentotto centimetri di diametro rappresentante il mondo, tempestato di diamanti nei punti dove esistono giacimenti di pietre preziose.

Pure sul piedistallo di «kimberlite» sarà collocata una riproduzione in miniatura dell'azione vulcanica che arricchì il suolo sud-africano di pietre preziose.

I tecnici delle due società stanno studiando un sistema di illuminazione che dia maggior risalto alla mostra. Si è pensato di ottenere effetti cangianti di luce mediante apposite lenti e schermi rifragenti.

Si è pure studiata una serie di precauzioni per mettere al sicuro il materiale esposto. I visitatori potranno entrare e uscire dalle sale soltanto attraverso angusti passaggi posti sotto uno speciale controllo elettrico. Sono stati inoltre ideati alcuni ingegnosi dispositivi che renderanno — a quanto si dice — il salone altrettanto sicuro quanto le casseforti della Banca d'Inghilterra.

La incombustibilità della benzina scoperta da un americano eliminerebbe gli incendi d'aerei

LONDRA, 8.

I giornali hanno da New York che all'aerodromo di Long Island è stato sperimentato, con successo, un apparecchio che rende incombustibile la benzina contenuta nei serbatoi, e ciò finchè essa non abbia raggiunto il carburatore.

Il sistema si basa sul principio della volatilità del gas riducentesi a 0 gradi quando la temperatura è bassissima. Chi ha vissuto nell'Artico sa che ad una temperatura di circa 50 gradi sotto zero, avvicinando un fiammifero alla benzina questa non si accende finchè la temperatura della piccola fiamma non consenta la volatilizzazione del gas.

L'inventore ha trovato un apparato, non troppo ingombrante nè pesante, capace di ridurre il carburante ad una temperatura di 100 gradi sotto zero; la benzina diventa allora incombustibile, ma si mantiene ancora liquida, cosicchè è possibile farla defluire verso un apparato secondario, che la riporta alla temperatura normale, quindi al carburatore.

Inutile sottolineare i vantaggi che l'apparato apporta alla navigazione aerea. Esso impedisce lo scoppio dei serbatoi ed il conseguente incendio in caso di caduta, e sugli apparecchi militari neutralizzerebbe l'effetto dei proiettili incendiari.

CACCIA

La spingarda è strumento di caccia sportiva?

Quello che stiamo per dire non ha certo la pretesa di assurgere alla qualifica di novità: molti cacciatori, studiosi di tutti i problemi che la passione si è trovata e si trova quotidianamente davanti nell'evolversi continuo e dinamico del tempo nostro, caratterizzato dal fattore «civiltà» in aperta e netta antitesi con quella «primitività» che è condizione di vita e di sviluppo della selvaggina e quindi necessariamente della caccia, si sono soffermati in considerazioni su quell'ordigno di caccia che si chiama spingarda e si sono posti la domanda, che scaturisce logica e naturale, se questo strumento possa legittimamente ed a ragione annoverarsi fra i mezzi di caccia nel senso sportivo, squisitamente sportivo, che noi amiamo e vogliamo attribuire a quella bella attività che esercitiamo e che comunemente viene definita, o meglio considerata una «passione». Ma quello che diciamo, allo scopo sia pure di ribadire e rafforzare un concetto già formulato non tanto negli scritti — chè i cacciatori è risaputo che priano molto ma in compenso sono pigri quanto a scrivere — quanto nei discorsi che immancabilmente accompagnano tutte le battute di caccia palustri e vallive e che si intrecciano nei ritrovi dove la «passione» aduna di solito i suoi adepti ed i suoi fedeli, può bene aspirare alla pretesa della verità, pretesa tanto più legittima quanto più la realtà si incarica di dimostrare in modo inconfondibile questa verità.

Nei tempi in cui viviamo è risaputo ormai ed ammesso senza riserve quasi concordemente che la selvaggina dei liberi terreni, specie la migratoria, non offre più l'abbondanza di un tempo, tale da poter appagare, sia pure in limiti modesti ma in maniera equa per tutti, le più elementari e naturali aspirazioni del cacciatore, che sono poi quelle di ammazzare della selvaggina almeno in piccole proporzioni. Pagare al Fisco una somma per concessione di porto d'armi, spendere per acquisto e mantenimento e relativa tassa per un cane, spendere per attrezzatura venatoria comprendendo nell'espressione tutto quanto occorre al cacciatore per trovarsi nella materiale condizione di poter esercitare il proprio sport, spendere per spostarsi nelle varie località di presunta esistenza della selvaggina, tutto questo per poi mettere assieme il più delle volte un pugno di mosche e per appagarsi della libertà e della beatitudine di passeggiate salutari fra orizzonti sconfinati (sconfinati per modo di dire) non è certo la più piacevole e neppure la più seria delle cose.

Può essere, per contro, un motivo di derisione e di compassione da parte di quanti non sono pervasi dal «sacro fuoco» e non portano a spalla una doppietta nè indossano un fustagno con il tascone (o in sua sostituzione più o meno indicata la giacca a vento tanto in voga fra i nembrotti del nostro novecento che vuol abbinare in tal modo alpinisti e padulani, sciatori e cacciatori di acquitrino). In caccia, come altrove nella vita, è d'uopo concludere. Chi non conclude può essere un deboole ma è innegabilmente un deriso: poco o molto, a seconda delle circostanze avverse, ma concludere bisogna: da qui non si scappa.

Ora invece accade, come dicevamo dianzi, per opinione che ormai ammette soltanto i dubbi di chi ha lo scrigno della selvaggina a portata di mano cioè, in parole povere dal borsellino, che in caccia non solo non si concluda neppur poco ma molto spesso non si concluda affatto. Non badiamo alle eccezioni di periodi o di località fortunate: teniamoci alla media e alla generalità. Questa ci dirà che il selvatico migratore si rarefà spaventosamente di giorno in giorno, per un complesso di motivi che qui è superfluo narrare particolarmente (mancanza di ambiente adatto e tranquillo, sopratutto, dovuta al fattore «civiltà» con tutte le sue conseguenze).

Ciò premesso come dato di fatto incontrastabile ed aggiunto che la caccia, nell'anno 1939 non è più in grado, generalmente parlando, di costituire provento economico perchè un cittadino possa viverci sopra in modo esclusivo, ma deve intendersi per un complesso di ragioni, nel senso di attività sportiva dilettevole, e come tale è non solo opportuno ma strettamente necessario che la selvaggina esistente all'epoche del passi venga proporzionatamente suddivisa fra tutti i cacciatori in modo che non possa verificarsi l'assurdo che uno uccida in un giorno, poniamo, cinquecento capi e un altro se ne ritorni con il fucile ar cor pulito, ne scaturisce la logica domanda se la spingarda, anzi che un mezzo di caccia sportiva, non sia per contro un mezzo di distruzione e di speculazione e se in tale qualità non debba venirne vietato l'uso dalla legge. La quale legge, propendiamo a credere, non solo non può consentire dei mezzi eccezionalmente distruttivi ma deve preoccuparsi di salvaguardare il patrimonio faunistico migrante, in modo ch'esso abbia a costituire, per tutti e in misura equa e proporzionale, un motivo di dilettevole attività sportiva.

Abbiamo detto che la spingarda non può essere considerata, da cacciatori degni di tal nome, un mezzo di caccia sportiva sibbene di distruzione a scopo speculativo, e ci spieghiamo meglio. A parte il fatto che molte delle spingarde sono prive di regolare concessione (almeno qui da noi, ma si sa che tutto il mondo è paese) a causa della elevata tassa fiscale e che sfuggono altresì all'accertamento dei preposti alla vigilanza per il loro collocamento in località remote, nascoste ed inaccessibili (vengono collocate fra lo strame ed il canneto in aperta laguna e di giorno tacciono per far udire un colpo ad effetto sicuro nelle notti di luna; ed allora non v'è barba di guardia che sia in grado di sorprendere ed acciuffare questi bracconieri in grande stile), vien da chiedersi se anche il legittimo possessore di spingarda, che con un colpo ben aggiustato può seminare la strage in un branco di anitre lasciando 53 e più vittime sulla superficie dell'acqua, non agisca per caso più spintovi dal movente del lucro e della speculazione (il numero è quello che conta, non la soddisfazione di un colpo ben diretto, come nel caso del cacciatore munito di fucile, per il quale molte volte basta un paio di beccaccini magistralmente abbattuti ad appagare le sue ore di caccia) che da quello del godimento eminentemente sportivo della caccia o della battuta. Quello della spingarda è desiderio di mucchio, di numero; ed il numero non solo non ha nulla a vedere con le gioie della caccia quale noi intendiamo, ma altresì nel tempo attuale, con la selvaggina che è sempre meno sufficiente ad appagare le aspirazioni dei cacciatori, sarebbe più opportuno e più conveniente venisse suddiviso fra più individui. Mi raccontano proprio di questi giorni che un colpo di spingarda abbia fatto raccogliere allo sparatore circa un centinaio di germani. Ebbene (data per vera la cosa): quanti cacciatori non avrebbero potuto trarre le loro piccole ma bastevoli soddisfazioni da quel mucchio di palmipedi se... fosse stato lasciato in vita dallo spingardaro? E' questione di giustizia distributiva anche qui. Non è infatti concepibile nel tempo attuale — o, seppure è concepibile e praticamente riscontrabile, non dovrebbe venir sanzionato dalla legge — che un mezzo di caccia possa fare delle stragi. Chè allora non più di passione o di diletto o di sport, quel che volete, potrà parlarsi, bensì di una attività commerciale, con la quale la caccia dovrebbe ben guardarsi di avere dei rapporti.

Sappiamo bene che non a tutti fanno piacere queste considerazioni modestissime: molti, ancora oggi, traggono dalla spingarda, in certe località, dei proventi più o meno notevoli. E' proprio quello che vogliamo evitare. Tante obbiezioni si potranno fare, più o meno fondate, chè tutti, dal loro angolo visuale, hanno ragione a questo mondo. E si dirà che la spingarda è insostituibile nella caccia agli anatidi su vaste superfici d'acqua e che è sciocco e vano risparmiare la selvaggina migrante, dono di Dio alla mercè di tutti. Ragionamenti che non calzano e che in ogni ipotesi non possono interessare quanti hanno il dovere di attuare, nell'epoca in cui viviamo, un principio di equa distribuzione anche in materia venatoria.

Luciano De Campo

Due ore di caccia in Africa Orientale Italiana: cinque lepri e dieci faraone

Gastronomia di attualità

"Sarsegne,, alla cacciatora

Dopo conveniente frollatura, badando che il color verdognolo non oltrepassi l'orifizio naticale, taglia in quattro pezzi ciascun volatile e mettilo a macerare nella «bagna» in cotal guisa preparata:

Una libbra d'acqua (ogni due capi) con entro pochi cucchiai d'aceto di puro vino, una cipolla con in essa confitti alcuni chiodi di garofano, foglie di sedano, salvia e rosmarino, pepe in grano e cannella in canna, sia scaldata fino al principio dell'ebollizione; indi versata calda sopra il selvatico che verrà ricoperto con un matracolo bagnato, onde non volatizzino gli effluvii.

Dopo quattro ore leva i pezzi dal predetto mestruo ed asciugali accuratamente, mettendoli in casseruola senza condimento alcuno. Quando sono leggermente rosolati, levali e lasciali sgocciolare mettendoli poi in un altro tegame di terracotta con burro e olio; quindi lascia cuocere lentamente.

Giunti che sono a mezza cottura, aggiungi la salsa preparata a parte, con le interiora dei volatili, due fette di salame, un po' di vitello e molto prezzemolo, il tutto tritato finemente assieme. Aggiungi mezzo nappo di vino bianco secco e tira lentamente a cottura, badando che il sugo si raddensi.

Margia con lieto animo; bevici dietro mezzo boccale di quel «tockai» che io solo detengo, vendemmiato nell'ultima stagione, e se non torni sei un gran c...

Le «lanciate»

Anche le starne sono sempre più in diminuzione, ed è necessario provvedere a rinsanguare il patrimonio avifaunico con delle congrue «lanciate», cioè liberazioni di soggetti da riproduzione. Ed ecco come ciò avviene. Le starne da riproduzione sono consegnate dalle Case fornitrici in casse rettangolari, alte circa quindici centimetri, lunghe un metro e cinquanta circa e larghe da sessanta ad ottanta centimetri, capaci di contenere un considerevole numero di starne, racchiuse promiscuamente, maschi e femmine. Bisogna badare a fare scegliere le coppie da personale pratico; ma non sempre a ciò si provvede. Per la più si portano le cassette nella località prescelta e, formate le coppie, queste sono lanciate in aria (da qui la parola «lanciata»), con grande sgomento delle povere bestiole, che, guidate dal loro istinto di conservazione, si allontanano il più possibile dal luogo del lancio.

Il sistema migliore, invece, è quello di preparare tanti cestini per quante coppie si hanno da «lanciare». Ogni cestino è munito di una copertura di stoffa qualsiasi (anche parti di sacchi vecchi), copertura fermata a tre lati, con un lembo libero, attaccato ad uno spago lungo una ventina di metri. Collocata la coppia delle starne nel cestino, questo si avvolge con lo spago del lembo lasciato libero. Dopo preparati così i cestini, si portano nelle località della «lanciata», e per ogni cestino si compie questa paziente operazione: si svolge lo spago e si pone il cestino in modo che l'apertura avvenga di fianco, a contatto col terreno, fermando il cestino stesso con due paletti improvvisati. Poi si sparge un po di granaglie in prossimità del cestino, in modo da richiamare l'attenzione della coppia in attesa di libertà.

A questo punto ci si allontana, prendendo all'estremità lo spago, appiattandosi a quindici o venti metri dal cestino, nel massimo silenzio ed in modo da non essere veduti. Poi si comincia a tirare lo spago lentissimamente, quasi impercettibilmente, ed il lembo della copertura si solleva senza impressionare la coppia delle starne. Queste, superata la prima sorpresa, escono dal cestino con circospezione, guardano per ogni dove, scrollano le piume come per una caratteristica espressione di gioia e, richiamate dalla presenza delle granaglie, vi si accostano, abbandonandosi al primo pascolo della ripresa libertà. E' un momento assai divertente: si scorgono le starne che, liberatesi dai più urgenti stimoli della fame, si allontanano «pedinando» or velocemente, or lentamente; poi ristanno con la testina alta, come in ascolto, e si volgono da ogni parte, con febbrile desiderio di scrutare, osservare, conoscere, finchè non han trovato il cespuglio o il bosco che le sottragga alla vista dell'osservatore. E' questo il metodo migliore di «lanciare» le starne: con esso, anzi, può dirsi che siano liberate, anzichè lanciate.

Ciò che si è detto per le starne, in fatto di «lancio», vale anche per le pernici in genere.

La riduzione del bianco nelle pellicole cinematografiche

HOLLYWOOD, febbraio.

E' stato osservato che la vista degli spettatori viene particolarmente affaticata dalle proiezioni cinematografiche nelle quali predominano quadri con eccessiva luce. In base a tale osservazione, uno dei più noti operatori di Hollywood, Joseph Valentine, si accinge a provare una nuova tecnica, riducendo al minimo — se non eliminando — i «bianchi» che ora abbondano nella cinematografia. A tale scopo egli si serve di pellicole speciali, la cui sensibilità è tale da poter ridurre di circa il 50 per cento il volume di luce ora impiegato normalmente. Il primo esperimento di questa nuova tecnica — che naturalmente è più adatta agli «interni» — si avrà con la proiezione di una pellicola di cui è protagonista Deanna Durbin e che avrà per titolo «Three Smart Girls Growup». In una scena di prova soltanto la Durbin veste di bianco, ma la riduzione della luce, secondo il Valentine, eliminerà il difetto di «abbagliamento». La scena si svolge in un ambiente preparato sotto la direzione del Valentine: pareti roseo-violacee, zoccolatura turchina, tappezzeria in gradazioni degli stessi colori e sculture creme, anzichè bianche. In complesso, un aspetto alquanto funereo; ma Valentine dice che l'effetto sarà magnifico. Lo vedremo alla proiezione, dalla quale dipendono le sorti di questa nuova tecnica.

"L'ora dei negri,, a Parigi

A Parigi la vedetta del giorno è la moglie di Galandou Djouf, deputato di colore del Senegal. La moglie di Galandou Djouf è stata intervistata dai rappresentanti della stampa parigina ed ha dichiarato tra l'altro: «*Non! Je ne m'habillerai pas à l'européenne!*...

La casa per gli sposi

Il numero 133 della Rivista «Domus» attirerà in particolar modo la attenzione dei nostri lettori, a cui lo segnaliamo accentuandone la presentazione, per la varietà degli argomenti e, diciamo così, il motivo ispiratore, poichè è soprattutto dedicato agli sposi.

Piante e modelli di appartamenti, disegni di mobili, una serie di oggetti per i regali degli amici, partecipazioni, bomboniere, il pranzo degli sposi, idee per il corredo; di tutto questo e di altro, passando dalla architettura della casa alla grazia e alla eleganza dell'arredamento, ossia dall'universale, in un certo senso, al particolare, si occupano nei loro scritti e nei loro disegni, M. Giarizzo, I. Muzio, I. Gardella, G. Pestalozza, Gio. Ponti, G. C. Palanti, G. Ulrich, U. Carà, ecc.

Una fonte ricchissima di idee, di progetti, di fantasie, a cui ciascuno di noi potrà attingere ispirazioni per la propria casa, una guida indispensabile per chi non voglia disgiungere il buon gusto da un beninteso senso dell'economia, nella creazione di quegli ambienti in cui la sua famiglia vivrà raccolta in serenità e letizia.

Il Mesaro

La rivista «Fili» inaugura l'anno 1939 con una veste tipografica ancora più raffinata e insieme sobria di eleganza, che esprime e adorna una lunga serie di articoli, disegni, modelli, ognuno ispirato a un interesse ed ad uno scopo pratico, per le madri e per i loro bimbi, per le signore eleganti, per le giovanette desiderose di attorniarsi di oggetti ispirati a un sicuro buon gusto.

Apre il fascicolo una interessante rievocazione del «Mesaro», la preziosa stoffa stampata della Liguria, la cui origine si fa risalire al 1600 e che, vi insegna Elsa Robiola, può nei suoi motivi essere elegantemente adattata a molti lavori moderni, sviluppando con senso nuovo una vecchia nobile tradizione italica.

Seguono una serie svariatissima di argomenti, dal trapunto al lenzuolo ricamato, dai fazzoletti dalmati alle nuove bomboniere, dal corredo della sciatrice alla nota di puericoltura, una piccola enciclopedia del lavoro femminile italiano, una fonte preziosa di consigli, di motivi, di fantasie a cui potranno abbondantemente attingere giovanette, spose e madri.

Costruzioni metalliche

Casabella N. 133 presenta nella sua sezione tecnica dedicata alle costruzioni metalliche, scritti originali su alcuni problemi tecnici di perenne vitalità e attualità, dovuti alle penne magistrali degli ingegneri: Mario Salvatori, Cametti, Federico Rosa, F. Abebia.

Segnaliamo una vivace polemica introduzione all'anno 1939 espressa dall'intelletto dinamico dell'architetto Giuseppe Pagano: «Un esperimento riuscito».

E' un articolo con la morale in coda, poichè dilettosamente conduce il lettore, attraverso la rievocazione della Storia Architettonica della Toscanissima Pienza, a meditare sull'incomprensione e sull'ingiusta ostilità che circondano i nostri architetti e le loro espressioni.

Arricchiscono il fascicolo, sobrio ed elegante come sempre, informazioni e illustrazioni sulla Stazione-Radio A.V.R.O. di Hilversum, sulla Casa Littoria, sul Giardino delle Danze della Mostra della Moda di Torino.

Un bel' allevamento di fagiani

109

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

La visita del Federale

al campo sciatorio dei collegi della Gil

Il Segretario Federale ha trascorso ieri la giornata a Tarvisio, dove ha visitato il primo campo sciatorio nazionale dei collegi della Gil al quale partecipano oltre cinquecento allievi dei Collegi di Udine, Venezia e Forlì.

Il console Rinaldi ha trovato nella magnifica colonia alpina che ospita i giovani sciatori, gran fervore di vita. Accompagnato dal comandante Luraschi e dagli altri dirigenti egli ha minutamente visitato la colonia, interessandosi vivamente a tutte le manifestazioni del campo, che, come è noto, ha la durata di dieci giorni. I giovani hanno trascorso molto lietamente i primi giorni partecipando a escursioni sciatorie e destando nella popolazione ammirazione e simpatia per il loro impeccabile comportamento

Il Segretario Federale ha partecipato con gli allievi al rancio ed ha poi rivolto un vibrante saluto ai gagliardi giovani, suscitando fervidissime acclamazioni al Duce.

Prima delle esercitazioni pomeridiane gli allievi, adunati sul piazzale della colonia hanno cantato gli inni fascisti, dando luogo a nuove manifestazioni di entusiasmo.

Ripudio di medaglie

della campagna francese

I combattenti Vittorio Zorzella da Cervignano del Friuli e Silvio Dreossi di Fagagna che nella grande guerra hanno generosamente offerto il loro braccio in difesa dell'ingrata terra di Francia, hanno versato alla Federazione Friulana Combattenti la medaglia commemorativa francese con relativo brevetto, dichiarando di non voler più fregiare il loro petto di quella ricompensa perchè sdegnati della campagna iniqua che la stampa francese, tollerata da quel Governo, va svolgendo contro il valore del soldato italiano che ha lasciato sui campi di Bligny e delle Argonne parecchi valorosi accorsi a difendere il suolo di quella indegna ex alleata

I Legionari

caduti in Spagna

nel libro d'oro della "Dante,,

Per iscrivere soci perpetui della «Dante Alighieri» i Legionari friulani caduti in Spagna per la causa della civiltà: Somma precedente lire 704; dott. Mario Asquini lire 10 Amilcare Miani 3, Giovanna Miani arch. Cesare Miani, Leone Miani Primavera Miani, Antonio Chinellato, Luigi Zuiani, Antonio Salemi Isidoro Fasano, Plinio Miani, Albano Modesto, Giovanni Comisso, Giuseppe Vidussi, Guido Gabbino, Luigi Del Fabbro, Luigi Colloredo, Gino Borghi, Silvio Degano, Angelo Vidussi, Dante Michelutti, Guido Paravano, Guido Zarello, Carlo Sponchia, Pietro Bravo, Giuseppe Biondari, Angelo Gremese, Luigi Pico, Silvio Dell'Agnese, Adelchi Comisso, Faidon Cividini, Gino Miani Agostino Zenarolla Giulio Belli, Umberto Romarelli, Antonio D'Andrea, Fortunato Visentini, Ezio Cossettini Michele Beorchia, Luigi Deganis, Luigi Casazza, Antonio Peruzzi, Giovanni Fabello. (Tutti della Tramvia del Friuli lire 1 a testa).

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Il secondo elenco

degli squadristi friulani

che parteciperanno all'adunata di Roma

Pubblichiamo un secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto di partecipare all'adunata del 22 marzo p. v. in Roma dichiarando di aver fatto parte di squadre d'azione.

Gli ammessi all'adunata di cui sopra riceveranno a suo tempo comunicazione

Fascio di Caneva

Fascio di Casarsa

Pighin Enrico fu Paolo — Di Lorenzi Arturo di Paolo — Di Lorenzi Francesco di Paolo — De Prato Piliberto fu Gio. Batta — Lotti Mario fu Enrico — Martin Luigi di Zaccaria — Salvador Attilio fu Ariodante — Sonego Domenico di Giovanni.

Cicutto Bruno di Giovanni — De Pieri Fortunato Giovanni fu Francesco — Quaia Francesco fu Luigi.

Fascio di Castelnuovo F.

Tositti Pietro di Napoleone

Fascio di Castions di Str.

Cramegna Vittorio fu Michele — Vedovato Giuseppe fu Giuseppe

Fascio di Cavasso Nuovo

Colussi Vittorio di Giuseppe — Dinon Giuseppe Luigi di Vincenzo — Pontello Angelo di Osvaldo.

Fascio di Cercivento

Silverio Leandro di Gaspare

Fascio di Cervignano

Beltrame Francesco fu Ambrogio — Bartolacci Fulvio fu Nicola — Bradaschia Lino fu Nicolò — Colesan Carlo di Giovanni Battista — Colesan Giuseppe di Giovanni Battista — Crocco Basilio Bruno di Antonio — Del Bianco Mario di Marcello — Del Mondo Luigi fu Isidoro — Destri Giovanni fu Giuseppe — Dreossi Giovanni fu Carlo — Facchinato Giovanni fu Vitaliano — Gregoris Giuseppe di Leonardo — Landi Lando di Anselmo — Padovan Lino fu Angelo — Pettovello Giovanni Battista fu Luigi — Pinca Livio fu Carlo — Ponton Vincenzo fu Bartolomeo — Quarantotto Nicolò di Giovanni — Rinaldi Giuseppe fu Temistocle — Tonini Giuseppe di Ferdinando — Travaini Vitulo fu Stefano.

Fascio di Chions

Bosio Cesare di Antonio — Longo Evaristo fu Luigi — Monis Aurelio fu Luigi Andrea — Ortis Domenico fu Daniele — Rigo Luigi di Gio Batta — Tavella Sante Francesco fu Luigi.

Fascio di Chiopris Viscone

Bin Antonio fu Giuseppe — Bin Mario di Antonio — Rutter Antonio fu Giovanni — Stacco Galdino fu Leonardo.

Fascio di Chiusaforte

Rumiz Iafet fu Gio. Batta — Secco Egidio fu Antonio.

Fascio di Cividale

Accordini Rinaldo di Francesco — Brozzi Fulvio fu Giuseppe — Cirant Santo fu Giovanni — Cossio Luigi di Giovanni — Cozzarolo Battista fu Lorenzo Antonio — Cozzarolo Gino fu Lorenzo Antonio — D'Orlandi Giovanni di Antonio — D'Orlandi Renato di Arturo — Fachini Guglielmo fu Gio. Batta — Fragiacomo Donato di Donato — Goia Aurelio fu Giovanni — Gon Fedele fu Valentino — Grinovero Alberto fu Alberto — Nardone Nicolino di Alfonso — Piuzzi Carlo fu Silvio — Pedrecca Andrea fu Michele — Pozna Guido di Felice — Rizzi Alfonso fu Giuseppe — Toti Natale di Gio. Batta — Vellisog Antonio fu Achille — Zanutto Giuseppe fu Umberto.

Fascio di Claut

Borsatti Pietro di Gio. Batta — Di Florido Osvaldo fu Luigi — Giordani Umberto di Valentino.

Fascio di Codroipo

Bressanutti Dante di Antonio — Cadin Vasco Adriano di Giovanni — Comisso Guido fu Luigi — De Gobba Attilio fu Dionisio — Faleschini Bruno di Giovanni — Faleschini Enzo di Giovanni — Michelotto Ugo di Umberto — Sabbadini Livio fu Luigi — Tiburzio Alfredo fu Sante — Tiburzio Pietro di Nicodemo — Ugenti Oreste fu Michele — Zorzi Gustavo di Luigi.

Fascio di Colloredo di Montalb.

Fabro Luigi fu Giuseppe — Quarino Luigi fu Natale.

Fascio di Comeglians

Belfiore Antonio — Ceconi Gino di Valentino — Gressani Renato di Vittorio — Guerrini Francesco fu Aristide — Watschinger Egidio di Vito — Watschinger Vito fu Pietro — Raber Benedetto fu Giuseppe — Scum Giuseppe fu Giacomo — Toson Ottavio di Pietro

Fascio di Cordenons

Alberti Manuzio fu Giuseppe — Candotti Ugo fu Giovanni — Cardin Angelo fu Girolamo — Chemello Oreste fu Giuseppe — D'Andrea Virgilio fu Luigi — Del Zotto Emilio di Angelo — De Roia Antonio fu Giacomo — Manicardi Renzo di Paride — Marson Marino Silvio fu Antonio — Marson Urbano fu Antonio — Scotti Silvio fu Antonio — Zaramella Silvio di Antonio

Fascio di Cordovado

Appiana Emilio di Angelo — Cappellari Nino fu Antonio — Guerra Pietro fu Daniele — Magistris Bruno fu Pietro — Ramboldi Guido fu Sebastiano — Termini Napoleone fu Enrico.

Fascio di Dignano

Meneghini Mario fu Luigi

Fascio di Enemonzo

Bearzi Giovanni fu Alessandro

Fascio di Fiume Veneto

Bortolus Eugenio di Agostino — Marcuzzi Felice fu Giovanni.

Fascio di Fontanafredda

Del Col Giovanni Emilio fu Pietro — Malnis Narciso fu Basilio

Fascio di Forni Avoltri

Vidale Prospero fu Felice.

Fascio di Forni di Sopra

Di Simone Giuseppe di Antonio.

Fascio di Frisanco

Beltrame Argo di Romano.

Fascio di Gemona

Bizi Giuseppe di Gio Batta — De Carli Ezio fu Ugo — Falomo Umberto di Giacomo — Londero Mario di Giuseppe — Masini Tomaso di Raimondo — Morgante Elio fu Eugenio — Mozzin Vittorio fu Angelo — Seravalli Leonardo fu Giovanni Battista — Stroili Giuseppe fu Daniele.

Fascio di Latisana

Altan Giuseppe fu Gio Batta — Bianchi Ettore di Mario — Del Sal Antonio fu Luigi — Marchesi Taddeo di Umberto — Martinis Sallustio di Giovanni — Moretti Gentile fu Michele — Moretti Luigi fu Michele — Orgnani Gio. Batta fu Pietro — Piantedosi Francesco di Carlo — Rossetti Antonio di Ermanno — Rossetti Bruno di Ermanno — Rossetti Mario fu Giovanni — Samartin Dino fu Gio Batta — Sellerati Ferruccio di Angelo — Scarpa Enrico Guido fu Sante — Stefanutto Attilio di Luigi — Torelli Pietro di Giovanni — Trevisan Giov. Battista di Antonio — Veronese Alfredo fu Giovanni — Vicenzetto Erasmo di Angelo — Zanelli Epifanio di Luigi.

Fascio di Lestizza

Cordovado Vittorio di Davide — Pagani Lino di Salvatore — Pagani Raffaello di Camillo — Tavano Arturo di Giovanni — Tavano Enzo fu Camillo

Fascio di Lusevera

Graziutti Guglielmo fu Giuseppe — Selleri Pio Umberto fu Enea

Fascio di Magnano in R.

Muzzolini Umberto Vittorio di Umberto.

Fascio di Maiano

Olconi Renato fu Giuseppe — Cividino Pietro di Francesco — Nicoloso Nino di Riccardo.

Fascio di Malborghetto Valbruna

Merlini Francesco fu Giuseppe

Fascio di Maniago

Beltrame Attilio di Giovanni — Beltrame Germano fu Giovanni — Candido Giuseppe fu Pietro — Cecchino Primo di Celso — Centa Antonio di Giuseppe — Centa Vittorio fu Antonio — De Marco Luigi di Bernardo — Dobrowolnj Stefano Marino fu Gustavo — Ferro Girolamo di Giuseppe Ferrando — Giordani Giacondo fu Pietro — Marchi Attilio fu Giovanni — Marchi Enzo fu Giovanni — Martinozzi Olivo fu Luigi — Maserin Luigi fu Stefano — Mazzoli Mario di Luigi — Mazzoli Paracleto fu Carlo — Piazza Gio. Antonio di Gio Maria — Pittan Agostino di Luigi — Pittan Oreste di Luigi — Plai Giovanni di Giacomo — Valon Luigi fu Battista.

Fascio di Manzano

Beltramini Rodolfo di Giuseppe — Bolzicco Luigi fu Giuseppe — Cappello Leone fu Giuseppe — Costantini Antonio fu Luigi — Dorigo Domenico fu Giovanni — Noacco Francesco fu Giovanni — Passoni Igino fu Antonio — Piani Vitaliano fu Gio Batta — Sabot Luigi fu Domenico — Tavagnacco Achille fu Giovanni — Tavagnacco Cirillo fu Giovanni — Tavagnacco Sigismondo fu Giovanni — Tulissi Emilio di Luigi — Zamparo Luigi fu Luigi — Piva Luigi.

Fascio di Marano Lagun.

Raddi Galliano fu Davide.

Fascio di Martignacco

Malero Giuseppe di Valentino — Popolani Luigi Igino fu Anacleto

Fascio di Moggio Udin.

Bianchi Ettore fu Angelo.

Fascio di Montereale C.

Gorda Vittorio fu Federico — Tonon Antonio fu Giuseppe.

Fascio di Morsano al T.

Barel Francesco Ferruccio fu Francesco — Barel Giovanni fu Piergiovanni — Driussi Antonio di Fedele

Fascio di Mortegliano

Del Toso Venanzio di Angelo Lodolo Arnaldo fu Luigi — Meneghini Guido fu Carlo — Mion Oreste di Gio. Batta — Ponte Ernesto di Giacomo — Turco Alessandro fu Giovanni.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

«Lei, tu, voi»

Perchè il Fascismo ha deciso l'uso del *voi* e del *tu* a preferenza del *lei?* Lo ha spiegato lucidamente il prof. Emilio Zanette, preside del R. Liceo Ginnasio di Cividale, nell'annunciata conferenza tenuta nell'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Ragioni storiche e morali stanno a favore del «voi» e del «tu». Roma antica sino al tempo dei primi imperatori, non ha conosciuto altro che il «tu» e solo eccezionalmente ha usato il «voi» per Giulio Cesare, intendendo con ciò di riconoscerne i meriti eccezionali E gli Italiani, che pure nel corso dei secoli assorbirono il complimento «lei» conservarono sempre il «tu» e il «voi» dei Romani e li usarono senza eccezioni di sorta nelle quattro più alte manifestazioni della vita spirituale: la religione, la poesia, l'amore, la Patria.

Nelle preghiere che la mamma insegna al fanciullo infatti non si trova che il tu o il voi: il lei sarebbe ridicolo e profano.

Nelle espressioni poetiche, e i poeti sono quelli che con maggiore sensibilità interpretano i motivi profondi di una civiltà, si usarono sempre il voi e il tu, da Dante ai più recenti poeti italiani, dai classici, a coloro che tuttavia si sforzarono di adeguare il loro stile al linguaggio parlato

Lo stesso si dica per i sentimenti di amore e di Patria che non conobbero mai, presso il popolo italiano, altre espressioni che quella profondamente tradizionale: tu e voi.

Fin qui le ragioni storiche: ma di non minore momento sono quelle morali. La espressione «lei», della quale non dovrà sussistere nessun nostalgico ricordo, non è che un triste segno lasciato all'Italia da una tristissima epoca: quella nella quale gli stranieri, segnatamente gli spagnuoli, invasero e si divisero il bel suolo d'Italia e diffusero fra gli italiani alcune delle loro usanze Boria e complimenti, riverenze e cortigianerie spagnole sono sintetizzati in quella breve parola che ne era inutile residuo, il lei.

Ma l'epoca fascista che è uno stile derivato da quello dei romani e diffuso in ogni aspetto della vita ha sentito il bisogno di liberarsi da quella inutile espressione, che ormai stonerebbe sulle bocche come stonerebbe sulla facciata di un edificio costruito in epoca fascista una sovrastruttura barocca

Alcuni hanno creduto che il «voi», che oggi si usa in sostituzione del «lei», fosse infiltrato in italiano, dalla lingua francese: erroneamente. Perchè un esame delle lingue dialettali, dello stile epistolare italiano dei secoli passati, fa fede del contrario: il voi come il tu rappresentano, nella nostra lingua, una purissima eredità del latino di Roma antica

Vivissimi applausi hanno coronato la interessante conferenza che il numeroso pubblico ha ascoltato con compiacimento.

Adunanza all'Accademia

Questa sera giovedì, l'accademia di Udine terrà l'annunciata adunanza alle ore 21 nella sala della Biblioteca Comunale, per occuparsi del seguente ordine del giorno: in seduta pubblica: arch cav. Cesare Miani: «Gli architetti e l'architettura in Friuli nell'ultimo ventennio» prof. cav. uff. Ciro Bortolotti: «L'Emoglicometro Colutta».

Conferenza culturale

per i lavoratori del commercio

Domani venerdì, alle ore 21 nei locali del Dopol. del Commercio, via Marinoni, alle ore 14 avrà luogo la terza conversazione culturale tenuta dal dott. Giorgio Giorgi del Guf sul tema «Universalità del Fascismo»

Tutti i lavoratori sono invitati ad intervenirvi.

Una radiotrasmissione

dell'on. Gaetani

Nel programma di sabato 11 corr., dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura», alle ore 18.10, parlerà al microfono l'on. Livio Gaetani, segretario nazionale dei tecnici agricoli.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Utile iniziativa del Dopolavoro

La raccolta

delle pelli di coniglio

Nella sede del Dopolavoro provinciale si è riunita la commissione nominata per studiare l'attuazione della raccolta delle pelli di coniglio per la conciatura delle stesse per conto dei dopolavoristi.

Con questa attività il Dopolavoro intende di realizzare questo sottoprodotto della coniglicoltura che nella maggior parte dei casi viene venduta a prezzo inadeguato o addirittura distrutto nelle concimaie

Le pelli di coniglio invece, conciate, tinte e rasate, possono fornire agli allevatori ottimo materiale per confezionare oggetti di vestiario invernali (pellicce, colli per cappotti, babbucce, ecc.) e per l'abbellimento della casa (coperte per letto, per automobile scendiletto)

Siamo certi che l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale verrà accolta con piacere dagli organizzati i quali potranno rivolgersi ai Presidenti dei Dopolavoro per informazioni al riguardo.

Rapporto dei dirigenti

dei lavoratori dell' Industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Sabato prossimo, 11 febbraio alle ore 16, presso la sede sociale di Piazza S Cristoforo n 4 sono convocati tutti i Segretari ed direttori dei Sindacati provinciali di categoria residenti nel capoluogo a rapporto che terrà il segretario della Unione con il seguente ordine del giorno: relazione sulla attività e sulle realizzazioni organizzative nell'anno 1938 XVI Funzionamento del Collocamento; Nuovo ordinamento della mutualità; Ferie operai in Germania; Varie.

Data l'importanza degli argomenti si invitano i dirigenti sindacali a non mancare alla riunione.

Conferenze militari

per dopolavoristi

Per iniziativa dell'O N.D. saranno tenute in vari centri della provincia delle conferenze di cultura militare per dopolavoristi da ufficiali appositamente incaricati dal Comando della Divisione Fanteria «Re».

Le conferenze si terranno i sabati, iniziando dal giorno 28 corrente in vari centri della provincia Eccone il programma:

28 gennaio a Torre di Zuino il ten. col. Vittorio Ondreani dell'11° Genio «Mascheramento campale» — a Cividale il ten. co Giuseppe Bufi del 56° fanteria «Il fuoco della fanteria».

18 febbraio a Palmanova il magg. medico Saverio Virgillo «Cenni sul servizio sanitario in pace ed in guerra - Igiene e primi soccorsi»

25 febbraio il ten col. Bufi terrà la sua conferenza a Sacile.

4 marzo: a Maniago il magg Antonicola Fusco del 1° Fegg. fanteria «Lavori sul campo di battaglia»

11 marzo: il magg medico Virgilio terrà la sua conferenza a Cordenons.

18 marzo: il ten. col Bufi parlerà a Tarvisio.

25 marzo: il magg medico Virgillo terrà la sua conferenza ai dopolavoristi del cascamificio di Bulfons ed il 1° aprile a quelli del cascamificio Morgante di Gemona.

Gita ad Asiago

indetta dal Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per domenica 12 corrente, in occasione del raduno dell'Italia Settentrionale e dei campionati triveneti di marcia e tiro maschile e di discesa femminile, una gita ad Asiago, la bianca città degli altipiani

La modicità della quota — lire 25 — e la stretta limitazione dei posti disponibili impongono agli interessati di provvedere con sollecitudine alla propria iscrizione alla gita. La partenza avverrà verso il tardo pomeriggio di sabato 11 corrente Con successivo comunicato verrà indicata l'ora precisa e le modalità della gita.

Per le adesioni e informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale — Via Nazario Sauro 3.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle relazioni effettuate alle ore 10 di ieri:

Tarvisio: meno 3, sereno, cm 15 farinosa, pattinaggio praticabile

Malborghetto-Valbruna: più 1 sereno, cm. 5, farinosa.

Ravascletto: più 4, sereno, cm 60, farinosa;

Forni Avoltri: meno 2, sereno, cm. 60, farinosa.

G. I. L.

Nomine

SAURIS — Con provvedimento in data 7-2-1939 - XVII il fascista Andrea Minigher è stato nominato Comandante AA BB.

Nuovo socio

Il fascista Alfonso Benedetti di Udine si è iscritto a socio temporaneo

Il Comando Federale ringrazia

Per il decimo anniversario della Conciliazione

La Giunta Diocesana ha deliberato di celebrare, come si è fatto tutti gli anni, la fausta data della Conciliazione con una Santa Messa alla Basilica delle Grazie, che verrà celebrata da mons. Vicario Generale, trovandosi a Roma in tale circostanza S. E. l'Arcivescovo.

Dopo la messa, che per maggior comodità dei fedeli si celebrerà sabato della corrente settimana alle ore 7.30 della mattina, sarà cantato il «Te Deum» di ringraziamento e verrà impartita la benedizione eucaristica. Tutti i cittadini sono vivamente pregati d'intervenire a questa funzione In modo tutto particolare poi sono invitati i dirigenti e gli organizzati di Azione Cattolica

Ricorrendo poi quest'anno il primo decennale della Conciliazione la Giunta Diocesana ha deliberato di tenere la solenne commemorazione con pubblica conferenza del prof. Picotti della R. Università di Firenze nella domenica 19 febbraio alle ore 17.30. La Giunta invita i presidenti delle associazioni parrocchiali a collaborare con i rispettivi sacerdoti per la migliore celebrazione di carattere parrocchiale delle altre due fauste ricorrenze del 60 di prima messa di Sua Santità il Papa e del 20. di episcopato nella domenica del 12 febbraio.

Solenni celebrazioni

al Santuario delle Grazie

Oggi comincia al Santuario delle Grazie il Triduo in preparazione alla festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Alle ore 6.30 S. Messa all'altare di Sette Santi. Alle ore 18 funzione solenne con benedizione col SS Sacramento. Domenica 12 corr. solennità dei Sette Santi Fondatori, alle ore 8 S. Messa della comunione generale; alle ore 10 messa solenne celebrata da mons Pietro Dell'Oste già parroco delle Grazie e canonico della Metropolitana per la celebrazione del suo ottantesimo anno. Discorso gratulatorio

Alle ore 16 Vespero solenne, officiato dallo stesso monsignore, panegirico del prof. Ugo Masotti, benedizione eucaristica.

Per la circostanza verrà eseguita in Basilica la grande «Missa Tertia» a 4 voci dispari di Padre Giovanni M. Plum dei Servi di Maria Al Vespero: «Magnificat» a 3 voci i del m Refice. Inno a 3 voci pari di P. Plum. «Tamtum Ergo» a 4 voci dispari di Pier Luigi da Palestrina.

Siederà all'organo il prof. G Pigani e dirigerà P. Michele M. Selmo.

Nella Sezione laureati cattolici

Sabato 11 corrente non avrà luogo la solita lezione di cultura religiosa del prof. Moretti, essendo in quel giorno il prof. Moretti assente a Roma. Alle ore 18 avrà luogo invece una seduta di studio sul tema: «Come è veduto dai cattolici il problema delle professioni e della moralità professionale».

Posti nel commissariato

militare marittimo

E' indetto un concorso per esami a 25 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato militare marittimo Potranno esservi ammessi i cittadini laureati dalle scuole superiori di commercio o da istituti equiparati, o laureati in giurisprudenza che alla data dell'8 dicembre 1938 non abbiano oltrepassato il 25° anno di età, salve le eccezioni di legge. Le domande di ammissione redatte su carta da bollo da lire 6 e debitamente documentate, dovranno pervenire al Ministero della Marina Direzione Generale del Personale e dei Servizi Marittimi - Divisione Stato Giuridico - entro il 13 marzo.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Una composizione

sul tema: "Il Carso,,

Il termine utile per la presentazione dei lavori del concorso nazionale per una composizione sinfonica sul tema «Il Carso» indetto dall'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, scade improrogabilmente il 28 febbraio p. venturo.

Si ricorda che al concorso possono partecipare tutti i compositori italiani diplomati o no, purchè regolarmente iscritti all'O.N.D. Le composizioni dovranno pervenire entro il suddetto termine al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3, scritte chiaramente in partitura e in riduzione per pianoforte.

Le composizioni dovranno risultare inedite e dovranno essere contrassegnate da un motto da ripetersi su una busta chiusa contenente il nome, indirizzo, professione e numero della tessera O.N.D anno XVII dell'interessato.

Il componimento prescelto sarà stampato e pubblicato a cura del Dopolavoro provinciale di Trieste dalla Casa musicale giuliana che riserverà all'autore la quota del 50 per cento sui diritti d'autore.

Il componimento premiato verrà inoltre eseguito in pubblica serata e sarà radio trasmesso.

All'autore vincente verrà assegnata una grande medaglia, dono del Comune di Trieste.

Interruzione di transito

in via Buttrio

Per lavori di riparazione al binario, dalle ore 8 alle 18 del giorno 10 corrente, sarà sospeso il transito del passaggio a livello di via Buttrio

STATO CIVILE DI UDINE

8 febbraio 1939 XVII

Nati 4

di cui appartenenti ad altro Comune n 1

Morti 4

Matrimoni zero

Un incendio a Buttrio

75 quintali di foraggio distrutti dal fuoco

Per cause ignote ma che si ritengono accidentali, si manifestava l'altra notte un incendio in un piccolo fabbricato adibito a deposito foraggi, sito ai Casali Restano presso Buttrio e di proprietà dello agricoltore Virgilio Visentini fu Giuseppe. Malgrado l'allarme sia stato prontamente dato e generoso il concorso degli abitanti per cooperare all'opera di spegnimento, sono andati distrutti oltre 75 quintali di foraggio e parte del fabbricato. I danni — coperti d'assicurazione — si aggirano sulle 6000 lire.

Fuoco nella sacrestia della chiesa di Persereano

Un piccolo ma pericoloso incendio si sviluppava l'altra mattina nella sacrestia della chiesa di Persereano. Le fiamme, provocate da cause accidentali, distruggevano alcune vecchie sedie di legno un bancone, della biancheria che rappresentava parte del corredo della chiesa

Il pronto intervento del sacrista e di altre persone limitava i danni della Fabbriceria a circa 1200 lire

Investito da una moto

Il mugnaio Girolamo Muccia di 57 anni dimorante in via Morsano, mentre ieri nel pomeriggio faceva ritorno alla propria abitazione, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da una motocicletta.

Trasportato all'Ospedale, il medico di guardia dott. Ricci gli riscontrava una ferita alla testa e contusioni al ginocchio sinistro, il tutto guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Due biciclette abbandonate

L'altra notte i vigili notturni rinvenivano due biciclette abbandonate: una in piazza XX settembre e l'altra in piazza Vittorio Emanuele Le biciclette, in ottimo stato d'uso, sono state depositate all'Ufficio Economato ove gli interessati potranno rivolgersi per il recupero.

Morte improvvisa

Ieri, nelle prime ore pomeridiane il centottenne Mario Vitasana di Santo dimorante a Paderno, veniva rinvenunto dai familiari cadavere in un prato poco lungi da casa Il giovane soffriva di mal caduco. Dopo gli accertamenti di legge ed il sopraluogo del medico che constatava trattarsi di morte avvenuta circa quattro ore prima, il cadavere è stato rimosso.

Trattenimento

al circolo ufficiali

Sabato 11 corr. dalle ore 22 nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio di Udine si svolgerà un trattenimento con danze.

Una notte

nel bosco incantato

Anche quest'anno, Chiopris avrà il suo tradizionalissimo ed ormai famoso — non solo in tutta la Venezia Giulia — veglione. Caratteristica festa carnovalesca che ogni anno sa richiamare una folla varia ed imponente, desiderosa di partecipare e di assistere alla festa stessa. Tanta è l'attrattiva che sa suscitare.

Quest'anno il veglione porterà donzelle e cavalieri «Nella notte in un bosco incantato» suggestivo ambiente di luci e di fantasie veramente di fiaba reso ancor più curioso ed interessante per la presenza di Biancaneve e dei Sette Nani Basterebbe questo elemento soltanto, per assicurare fin d'ora alla festa un successo ancor maggiore di quello ottenuto gli anni decorsi E non è poco.

La festa com'è noto, avrà il suo svolgimento la sera di lunedì 20 corrente.

Veglia genieri

Sabato 11 c. m. nella Sede del Battaglione Genieri in congedo, via Belloni 9-11 (Ristorante Nazionale) avrà luogo la tradizionale Veglia dei Genieri con inizio dalle ore 22 alle 5. Suonerà la rinomata orchestra del Littorio.

La festa sarà rallegrata da sorprese e sarà eletta la Reginetta per la quale è riservato un bellissimo dono.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - *(Cinema e Varietà)*. Schermo: LA SUA MANIERA D'AMARE. Tutte le incongruenze, le perfidie, gli errori, le ebbrezze di un amore senza confronti. Scene: «Compagnia Comica TRE B» con TREBINEIDE». Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RAGAZZACCIO. Con Danielle Darrieux. Segue LOS NOVIOS DE LA MUERTE Il film degli eroici Legionari nel cielo di Spagna. Duplice grandioso successo, Ore 17.

IMPERO - TAMARA. Dramma di amore e avventure nella steppa della Siberia, con Victor Francen, Vera Korene. Novità di successo Ore 17.

CECCHINI - BIANCANEVE E I SETTE NANI. Continuano le trionfali repliche per pochi giorni Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - IL GRANDE SILENZIO. Film commovente, drammatico sentimentale, interpretato da Beltrame, Giulio Donadio e Luisa Ferida. Ore 17.

Morsicata da un cane

La domestica Frida Busolini, di 35 anni, da Tolmezzo, doveva ieri mattina ricorrere alle cure del dottor Nigris dell'Ospedale per farsi medicare una ferita superficiale alla gamba destra giudicata guaribile in pochi giorni. Era stata morsicata da un cane.

Movimento demografico

del mese di dicembre 1938-XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	152	1218	1370
Morti	99	763	862
Aumento popolaz.	+ 53	+ 455	+ 508

Mese di gennaio 1939-XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	146	1254	1400
Morti	127	914	1041
Aumento popolaz.	+ 19	+ 340	+ 359

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 8 febbraio 1939 XVII — Presidente: cav. dott. Rusin — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casasola — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micotta.

Strascichi di un infortunio

Giovanni Marangoni fu Beniamino di 34 anni da Santa Maria di Lestizza, doveva rispondere dinanzi ai Giudici del reato di tentata truffa. Secondo il capo d'imputazione egli infatti, avrebbe nel luglio 1937 denunciato falsamente di aver riportato un infortunio sul lavoro in Tarvisio quale dipendente della impresa Stadioli, tentando in tal modo di carpire la somma di Lire dovutagli dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni. Il Marangoni ha ripetuto ancora una volta, di aver riportato la lesione sul lavoro, precisando che il medico di Tarvisio non glielo ha riconosciuta; nel mentre quello di S. Maria di Lestizza, si. Il Tribunale in base alle risultanze processuali ha mandato assolto il Marangoni per insufficienza di prove. (Difensori: avv. Morossi — P. C. avv. Pisenti).

Un furto di ottone

I Vigili urbani nel luglio 1938, sorprendevano a Udine, in una casa in costruzione in via Girardini, di proprietà del signor Romolo Tonini due giovani i quali erano riusciti a penetrarvi scavalcando lo steccato di cinta. Nell'interno della casa, essi avevano tolto i raccordi in ottone delle condutture di gas. Trattavasi di Gino Franceschi di 16 anni di via Duca d'Aosta ed Armando Croatto di 17 anni di via del Mercato, per la vendita del materiale rubato — rappresentante un valore di 451 lire — si rivolgevano al negoziante di rottami Giuseppe Medves fu Antonio di 63 anni di via Bertolo e Antonio Colautti fu Angelo di 29 anni di via Baracca.

Al due giovani — considerata la loro età — il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale; nei confronti degli altri due, ritenuti responsabili d'incauto acquisto anziché di ricettazione, applicava la condanna di 200 lire di multa ognuno, col beneficio della non menzione per il solo Colautti. (Dif. avv Centazzo e avv. Morossi).

Un furto di gelsi e le sue complicazioni

Pietro Zanini fu Angelo di 43 anni da Palazzolo dello Stella, è comparso in Giudizio insieme a Umberto Braida di Giovanni di 17 anni, entrambi imputati di aver rubato 16 alberi di gelso e parecchi rami di proprietà di Giuseppe Fabbro da Palazzolo.

Lo Zanini però doveva anche rispondere di aver insidiato — dietro promesso compenso di lire 10 — talo Giuditta Borgobello a dichiarare che il ladro era stato solamente il Braida, minacciandola di tagliarle il collo con una lametta da rasoio di sicurezza, se non avesse detto quanto le era stato imposto. Dall'esame della causa è emerso la innocenza del Braida il quale è stato pienamente assolto; lo Zanini invece è stato condannato a 3 anni e 15 giorni di reclusione ed a lire 3000 di multa. (Dif. avv. Veritti e avv Sartoretti).

Mortale investimento motociclistico

La sera del 10 marzo scorso, Otello Gregoris di Emilio di 25 anni da Martignacco, mentre percorreva con la propria motocicletta la strada che conduce da Coseano a Cisterna di Coseano, investiva Valentino Piccoli fu Antonio di 77 anni da Coseano che stava sulla strada a conversare con un compaesano. Il Piccoli trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Daniele vi decedeva una ventina di giorni dopo in seguito alle gravi lesioni riportate. Il Gregoris imputato di omicidio colposo, compariva ieri in Giudizio e veniva condannato a 6 mesi di reclusione senza benefici. (Difesa avv. Sartoretti).

Un mezzo litro birbone!

In quel pomeriggio — 1 ottobre scorso — in un'osteria di Latisanotta, ne erano stati bevuti diversi mezzi litri di vino fra Giacomo Spangaro fu Giovanni di 32 anni, Domenico Zaina fu Pietro di 57 anni ed altre due persone. Venuto il momento di pagare lo scotto, sorgeva una contestazione e sia una quota parte della somma in quanto lo Spangaro intendeva di aver già pagato un mezzo litro, nel mentre gli altri affermavano il contrario. I più accaldati erano lo Zaina e lo Spangaro, i quali, finito di litigare, uscivano sulla strada e quivi si trovavano a terra; finalmente lo Zaina riusciva a raggiungere la propria casa; fuori di essa rimaneva lo Spangaro eccitato e minaccioso in sguardo; lo Zaina armatosi di una roncola levata poco prima dalla tasca della giacca dello Zaina invece incontrava le guardie comunali che riusciva non senza sforzi, ad accompagnare alla caserma dei carabinieri i due contendenti che si trovavano in istato di completa ubriachezza. Lo Spangaro e lo Zaina sono comparsi in Giudizio per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e di minaccia grave il primo; di porto abusivo di roncola il secondo; entrambi di ubriachezza. Lo Spangaro è stato condannato a 6 mesi di reclusione e lire 100 di ammenda; lo Zaina a 200 lire di ammenda accordando il doppio beneficio di legge a favore solamente del primo. (Dif. avv. Veritti e avv Sartoretti).

SCHERMI

« Ragazzaccio »

A torno, un po' per uno: questa volta sono i francesi a scimmiottare, offrendoci una schermaglia comunale di stile e di gusto assolutamente americani. E, nel limitato ambito in cui vivono siffatti film, l'imitazione è riuscita benissimo.

C'è un buon papà il quale, nell'intento di operare ad ogni costo la sua bella figliola (laureata di fresco in avvocatura e risolutamente restia ad ogni idea di matrimonio), escogita un complotto ingenuo. Il trucco, dopo molte peripezie e con la generosa condiscendenza del benevolo spettatore, riesce alla perfezione, consentendo che nell'ultima inquadratura il classico fiore d'arancio e velo bianchi di grande matrimonio siano alla fine l'una canzone d'oltr'Alpe accompagna e lega tutta la vicenda.

Al pubblico, quasi lievi e giocosi, filmetti piacciono. E forse tutti torti non ha. Sono pellicole che paiono con leggero bagaglio di pretese, non chiedono a nessuno gran sforzi e non danno ad altri avvertimenti dell'arte, e danno un'ora di spensieratezza. La loro missione non va più in là: ne è gran parte del pubblico domanda di meglio.

Ritroviamo Danielle Darrieux a casa sua, la terra di Francia. E ancora troveremo bene. Spigliata, tutta brio e giovanilissima femminilità, è l'incontrastata padrona del film. Tant'è vero che, a chiuder gli occhi, la cosa più fresca e viva che ricordiamo di essa è proprio quel musetto fra il bianco di Henry Garat, attore modesto ma non sgradevole, lo sta accanto.

Fa da spettacolo aggiunto un documentario « Luce » che illustra le gesta dell'aviazione legionaria nei cieli di Spagna: « Los novios de la muerte ». E' un corto metraggio da non lasciarsi sfuggire. Ripreso con grande bravura par all'ardire costruttive sensibilità con un più veritieri e impressionanti documenti delle guerra spagnola.

Al « Savoia ».

B.

IL GIORNO

Giovedì, 9 febbraio (40-325)
S. Apollonia, vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Mosetti Sergio di Lodovico, Ermacora Annamaria di Italico, Zoratti Giovanni di Carlo, Bolzanello Franco di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Tad dio Vittorio Giulio coltivatore con Taddio Lucia coltivatrice, Carraria Giovanni fornitore con Prosdocimo Ida casalinga, Farina Bruno scrittoriale R. A. con Benedetti Nidia civile.

Morti: Pertoldi Armelina vé. Mosher fu Biagio anni 58 casalinga, Lovisa Emilio fu Pietro anni 73 agricoltore, Ori Rosa ved. Stoppolo fu Gio Batta anni 79 casalinga, Bertoni Caterina ved. Minen fu Domenico anni 80 casalinga.

NOTE STATISTICHE del 7 febbraio: Emigrati n. 10; immigrati n. 14; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico 107; libretti di lavoro e concessioni n. 1; libretti lavoro a maggiorenni n. —; Operai collocati al lavoro n. 0.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 7.7 alle ore 13.30; minima 6.2 alle ore 6.

Tendenza generale del tempo sul- l'Italia: generalmente buono tranne scarsi annuvolamenti sul basso Tirreno, formazioni nebbiose in Val Padana.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: annuvolamenti e qualche pioggia sul bacino orientale altrove in prevalenza buono.

IN CUCINA

Budino di riso. - Mettete in un litro e mezzo di latte bollente 375 grammi di riso mondato e lavato, col la scorza grattugiata di un mezzo limone, 125 grammi di zucchero, 20 grammi di burro; lasciate gonfiare questa massa a fuoco dolce, poi fatela raffreddare. Allora aggiungetevi sei uova sbattute, 100 grammi di mandorle pestate, due tuorli d'uovo; mescolate bene e versate gli albumi sbattuti a neve. Ricoprite con questa massa una forma spalmata di burro e cospargete di pane grattugiato. Fate cuocere per un'ora e servite con una salsa di sugo di frutta.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù: minestra in brodo; filetto di bue e di coniglio al forno; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera. - Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. - 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Trieste

Ore 21: Trasmissione dal Teatro « La Fenice »: « Il campiello » riduzione in tre atti e adattamento del l'omonima commedia di Goldoni di Mario Ghisalberti, musica di Ermanno Wolf-Ferrari. — Dopo l'opera, musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: « Mulini a vento », tre atti di Edoardo Anton (prima trasmissione). — 20.30 circa: Concerto del pianista Pietro Scarpini. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Dischi di musica operetta. — 20.30: Cantano al piano forte. — 21.5: Trasmissione da Edimburgo: Concerto sinfonico: the Reid Symphony Orchestra diretta dal Sir Donald F. Tovey con il concerto del violinista Adolf Busch. — 22: « Conoscete il signor X? », scena di Massimo Simili. — Indi musica da ballo.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Ente Comunale di Assistenza: Renato Carignelli lire 50 (trovate nei locali della Banca del Lavoro).

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Clemente Calligaro: Alessandro Chiurlo lire 10.

Alla Pia Casa di Carità: Per onorare la memoria di Santa Franzolini: Arturo e Eufemia Bernardon lire 10; De Solata e Sparavier lire 20. Per onorare la memoria di Antonio Bisoni: Franco e Maria Franzolini lire 20.

Orfanelle di via Rivis: Per onorare la memoria di Santa Franzolini: Elvira e Carlo Del Negro lire 20.

Sezione Volontari di Guerra di Cividale, lire 3, Luigia Petri lire 10, Fausto Vendrame lire 5.

Alla « Dante Alighieri »: Per onorare la memoria del co. Max di Montegnacco: co. Arbeno d'Attimis lire 10.

Altre offerte

Alla Cassa scolastica del R. Liceo. - Il preside, i professori e gli alunni della classe prima liceale B hanno versato alla Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio la somma di lire 100 per onorare la memoria del N. H. co. Max di Montegnacco, eminente caduto per la causa fascista.

La classe 4 ginnasiale A ha pure versato alla Cassa scolastica della scuola la somma di lire 30 per onorare la memoria di Vittorio Bianzuzzi nonno dell'alunna Carla Giubergia.

Alla Dante Alighieri: Per iscrivere socio perpetuo il nome del co. Max di Montegnacco, somma ora elencate lire 250; Pietro Vigna lire 5, ing. Silvio Pavoni 5, avv. Giov Battista Marcè 10, Pietro Giacchini 10, col. Angelo Valtulina 10.

Alla Società San Vincenzo de Paoli: Nel giorno della Festa di don Bosco Santo: Romana ved. Orlando lire 10, N. N. 5, N. N. 5, Adriano Girardi 5, Matilde De Pascal 5, N. N. 10.

Alle Dame di Carità: La Banca d'Italia ha offerto quale contributo alla presidenza diocesana per i poveri lire 200.

Bollatura delle patenti di guida

Col 28 febbraio scadrà di validità la bollatura per il 1938 delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli.

Tutti coloro pertanto che intenderanno valersi della patente dopo tale data, dovranno provvedere senza indugio al pagamento, presso lo ufficio del R.A.C.I., della tassa annuale per concessioni governative onde ottenere la vidimazione per il 1939.

Coloro invece cui la patente non serva, potranno per uno o più anni fare a meno di bollarla, senza che essa perda la validità.

I richiedenti la bollatura dovranno presentarsi personalmente allo ufficio del R.A.C.I. dovendo firmare il prescritto modulo in presenza dell'esattore.

Si avverte inoltre che per disposizione della R. Prefettura, le patenti deteriorate, sudicie, sfasciate, con fogli staccati o con fotografie antiquate e comunque tali da non far riconoscere a prima vista il titolare, non verranno bollate nè vidimate. In tali casi verrà rilasciato un duplicato e gli interessati, per ottenerlo, dovranno presentare, oltre la patente vecchia, due fotografie formato tessera una delle quali legalizzata dal Podestà.

Pordenone

Prima rata imposte

Dato l'aumentato numero di contribuenti e le diverse variazioni di indirizzo, la distribuzione delle cartelle per il pagamento delle imposte 1939 sta subendo qualche ritardo.

L'Esattoria farà il possibile perchè le notifiche avvengano prima della scadenza della rata.

Si fanno presenti ai contribuenti le disposizioni vigenti che li rendono egualmente obbligati al pagamento delle imposte alle fissate scadenze, per cui dovranno pagarle presso gli sportelli dell'Esattoria Piazza Cavour o presso gli incaricati della stessa nei Comuni del Consorzio, nelle date stabilite.

Gare di sci della Gil

Domenica 12 corrente mese nei magnifici campi di Cortina d'Ampezzo, avranno luogo le gare di sci valevoli per il campionato provinciale della Gioventù Italiana del Littorio. I partecipanti, su comode autocorriere, partiranno dalla Casa del Littorio alle ore 5. a Tai di Cadore assisteranno alla messa, celebrata dal cappellano della Gil don Cerlotti, quindi proseguiranno per la loro meta. Mezz'ora dopo l'arrivo avrà inizio il Campionato costituito da due prove: una gara di fondo di km 4 e una gara di discesa libera. Vi sarà una classifica assoluta e due classifiche per le singole categorie: GG FF AA BB

La giuria sarà composta da ufficiali della Gil, ed oltre ai premi in medaglie, i primi classificati, rappresenteranno la Gil di Pordenone ai Campionati Provinciali La quota di partecipazione è di lire 10 da versarsi al momento dell'iscrizione Tanto per gli organizzati quanto per gli ufficiali è prescritta la divisa: Equipaggiamento d'alta montagna; due colazioni al sacco

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Gil, e saranno improrogabilmente chiuse venerdì alle ore 22.

Asta in Pretura

Il giorno 18 del corrente mese alle ore 9 alla R. Pretura di Pordenone avrà luogo la vendita all'asta dei corpi di reato: fucili da caccia, bilancie, rivoltelle, biciclette, ed altro.

In Tribunale

Presidente: cav. uff dott. Focacci — Giudici: cav dott. Palermo, e dott Zumin — P. M. cav dott Dell'Antonio — Cancelliere Fittipaldi

Ladro e ricettatore di biciclette — Compaiono in giudizio Rino Petris fu Vittorio, di 28 anni da Ampezzo, Emilio Parzianello fu Angelo di 51 anni, da Pordenone e Adamo Sussa di Luigi pure di qui. Il Petris, tratto in arresto alcuni mesi fa dal Commissario di P. S., è imputato del furto di due biciclette avvenuto a Conegliano. Il Parzianello di ricettazione di una e di aver tentato di procurare il collocamento dell'altra, che è stata offerta al Sussa che compare imputato di tentativo di ricettazione. Entrambi Parzianello e Sussa sono anche imputati di contravvenzione per aver esercitato il mediatorato senza licenza. Mentre il Sussa se la cava per non aver commesso il fatto attribuitogli non costituisce reato, e dalla contravvenzione per insufficienza di prove, Petris è condannato a mesi 7 di reclusione e lire 700 di multa ed il Parzianello a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a lire 250 di multa, entrambi in solido alle spese processuali.

Chi mou mouimou mou mnu mnn [illegible] — Quel l'Erba Bruno di Luigi di 25 anni da Pordenone, impu... di furto di una caldaia di rame, ed Oreste Pantarotto di Francesco pure di 23 anni, da Pravisdomini, altro cenciaiolo e sua volta imputato di ricettazione della caldaia ch'era stata rubata a Angel Fregonese. Il ladro è stato scoperto dalla Benemerita per le tracce lasciate sul terreno dalla sua gamba di legno, essendo egli amputato di una delle estremità inferiori. Quel l'Erba viene condannato a due mesi di reclusione, lire 400 di multa ed il Pantarotto a due mesi di reclusione e 200 lire di multa, entrambi in solido alle spese processuali. Difesa avv. Ugo E. Imperatori.

SACILE

Opere missionarie

I buoni sacilesi sono pregati di iscriversi alle Opere Missionarie vivamente raccomandate dal Sommo Pontefice. Gli adulti versando la quota di L. 2.60 diano il loro nome alla Pia Opera della Propagazione della Fede. I bambini e fanciulli versando cent. 60 si iscrivano alla S. Infanzia.

L'aiuto che si dà alle missioni col contributo ed il merito dell'iscrizioni alle Opere Pontificie surriferite è incalcolabile. Tutti quelli che lo possono, diano il loro nome o all'una o all'altra di queste opere pensando al gran bene che compiono e al grande merito che acquistano.

Le iscrizioni si ricevono presso i Sacerdoti, i componenti la Commissione Missionaria parrocchiale, le Suore del Convitto e dell'Ospedale, in qualunque giorno a qualunque ora.

Codroipo

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario del Fascio, il Podestà, il presidente della Sezione Combattenti ed il presidente della Sottosezione Mandamentale dei Mutilati, hanno lanciato un appello alle Camicie nere e ai cittadini, avvertendo che come in ogni altra parte d'Italia, anche qui nella nostra Codroipo, si è aperta una sottoscrizione allo scopo di raccogliere i fondi necessari per trasportare in Patria le salme gloriose degli italiani Caduti in Francia e sepolti a Bligny

I Capi Settore o appositi incaricati passeranno a ritirare le offerte.

Riunione fiduciari

Sindacati dell'Agricoltura

Martedì 7 corrente, i fiduciari comunali del Mandamento di Codroipo si sono riuniti nel locale della Sotto Zona, per ricevere in consegna il materiale inerente i nuovi Uffici di collocamento.

Il camerata Todeschini, che presiedeva tale riunione, presenti il capo zona Nardini, ha ampliamente illustrato il compito di ciascun Fiduciario comunale relativo al collocamento della mano d'opera dei nostri organizzati. E' stato inoltre comunicato ai presenti l'assegno mensile fissato dall'Unione per il funzionamento di ciascuna sezione.

Parto gemellare

L'altro giorno Maria Comisso in De Clara ha dato alla luce due figli gemelli. Significativo è maggiormente il parto per il fatto che la signora Comisso ha dato alla luce già altri undici figli, dei quali ancora dieci viventi.

Le autorità si sono subito interessate per dare l'assistenza necessaria alla gestante e tra l'altro la Segretaria del Fascio Femminile ha inviato due corredini per i neonati Vivissimi auguri.

La nota calcistica

La clamorosa vittoria conseguita dalla nostra squadra domenica scorsa sul campo di via Pordenone in Udine, ha suscitato nell'ambiente sportivo locale nonchè in quello provinciale largo eco.

Difatti la nostra giovanissima squadra, senza molta preparazione ha iniziato per la prima volta un campionato, con molto poche probabilità di successo Però le previsioni questa volta sono andate mutandosi e la nostra squadra in pochissime partite ha raggiunto una attrezzatura ed un grado di forma invidiabile; tanto che lascia adito alle più rose speranze per la vittoria finale del girone

Essa è anche favorita dalle due partite che rimangono ancora da disputare domenica prossima sul nostro campo scenderà l'Olimpia, la capolista imbattuta del girone, che dovrà fare i conti con i nostri ragazzi Tenendo conto dell'onorevole prova sostenuta a Udine nella partita d'andata e delle migliorate forze del nostro undici, l'Olimpia dovrebbe certamente lasciare domenica prossima il posto al Codroipo che la segue oggi immediatamente a pari punti però con una partita in più.

Oltre a domenica rimane ancora un'altra partita in trasferta a Zuliano, prova facile e che dovrebbe concludersi con un'altra vittoria

Se le nostre previsioni verranno ad avverarsi, la vittoria che conseguirà la nostra squadra in questo campionato non potrà essere che il coronamento dello sforzo e della passione dei dirigenti della nostra giovanissima e baldanzosa squadra di calcio.

BUIA

Il mercato

Causa l'inclemenza del tempo, venerdì 13 gennaio non ha potuto aver luogo il primo mercato detto del secondo venerdì, così viene, virtualmente ad esserlo quello che si svolgerà venerdì 10 p. v.

Questa nuova fiera, che fu voluta dai commercianti stessi, trovando nelle autorità locali il pieno appoggio, richiamerà a Buja gran numero di commercianti e di agricoltori, chè nella zona è ben conosciuta la importanza dei nostri mercati.

Allo scopo di favorire i commercianti, il Podestà ha deliberato di concedere i posteggi gratuiti, istituendo inoltre dei premi che saranno estratti fra essi.

S. Daniele

Alla memoria di Ugo Zannier

La proposta per la medaglia d'oro

Ci giunge notizia che alla memoria del valoroso pilota legionario Ugo Zannier è stata proposta la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione:

« *Valorosissimo pilota da caccia, combattente generoso ed audacissimo, già provato in trentotto azioni ed in otto combattimenti aerei, in una battaglia particolarmente aspra sostenuta contro forze nemiche tre volte superiori, con impareggiabile audacia e cosciente spirito di sacrificio, per difendere il proprio comandante, già impegnato in un duello impari, si lanciava nella mischia combattendo da prode Colpito a morte dalla mitragliatrice marxista, immolava la sua giovane vita per l'affermazione dei più alti ideali fascisti* ». - Cielo di Catalogna, 30-12-1938 - A. XVII.

La testimonianza del valore del pilota friulano è eloquentemente espressa dalla seguente relazione del comandante il gruppo legionario della «Cucaracha»:

« Il giorno 30 dicembre il sergente maggiore Zannier Ugo partì in volo per compiere col gruppo «La Cucaracha» una crociera di protezione sul fronte di Lerida. Oltre le linee nel cielo nemico, la mano inesorabile del destino lo lanciò nell'ultimo più glorioso combattimento. La lotta si spingeva sempre più nell'interno del territorio rosso, violenta come non mai, terribilmente pericolosa data la enorme superiorità numerica del nemico. Come sempre, egli volle e seppe imporre la sua tattica di combattente di classe: grande impeto contro un grande numero per vincere. E visse come non aveva mai vinto! Seguì il suo comandante dove l'azzurro del cielo tormentato dalle raffiche rabbiose della mitraglia annegava in una mare rosso di fuoco Fedele ad una consegna paladino convinto della Grande Causa, volle gravare il suo fragile omero umano del sovrumano compito che gli affidava il momento: spingere al limite più alto l'offesa, facendo di sè stesso scudo al compagno in lotta Nel gesto sublime trovò la gloria quando il piombo assassino raggiunse il bersaglio ed egli già aveva tutto donato, donò anche la vita al suo ideale e alle generazioni future l'esempio più bello di come dev'essere vissuta ».

La conferenza di padre Santolini

Ieri, nella sala della Loggia, alle ore 21, padre Santolin ha tenuto la terza conferenza sul tema: «Il libro di ciascuno». Ha partecipato un largo stuolo di signore e signori del centro del paese.

Infortuni agricoli

Nell'ospedale di San Daniele sono stati medicati dal primario, cav dr Bruno Farroni, Giuseppe Pascoli di Giuseppe, dell'età di 10 anni, da S Daniele, dimorante a Villanova e Francesco Rossi di Francesco, di 20 anni da San Daniele; entrambi presentavano ferite da taglio quegli al pollice destro, guaribile in dieci giorni, s. c., questi al medio anulare e mignolo della mano sinistra guaribile in 15 giorni. Hanno riferito di essersi feriti tagliando canne di granoturco.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale (secondo del mese) d'animali suini e derrate agricole L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

SPILIMBERGO

Per i Caduti di Bligny

Il locale Fascio di Combattimento ha iniziato la sottoscrizione popolare per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny. Numerose persone hanno già aderito alla sottoscrizione.

Massaie rurali

Anche quest'anno la locale Sezione Massaie Rurali distribuirà i pacchi sementi orto famiglia ed i pacchi sementi giardino fiorito, al prezzo rispettivo di lire 10 e lire 5

Le prenotazioni si ricevono presso la sede della Sezione.

Coraggioso atto per salvare il fratellino

Di un gesto coraggioso è stato protagonista l'altro giorno il giovane fascista Ferruccio Breda di Vittorio di 19 anni, della vicina frazione di Istrago. Il fratello Dante di anni 3, giuocando, urtava una grande caldaia contenente dell'acqua bollente Il Ferruccio Breda, conscio del pericolo che andava incontro, corse verso la caldaia, afferrandola proprio nel momento in cui stava rovesciandosi sul piccolo Dante evitando più gravi conseguenze. Ad entrambi gli furono riscontrate scottature di primo e di secondo grado, giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Pro Gil

Il dottor cav. Vittorio Vicentini ha offerto al locale comando della Gil una divisa per balilla. L'organizzazione beneficata ringrazia.

S. Vito al Tagl.

Nei Sindacati

Lavoratori dell'Agricoltura

L'altro giorno, nella nuova sede del locale Ufficio di Zona dei Sindacato Lavoratori dell'Agricoltura via Amalteo 40, il camerata Todeschini dell'Unione Provinciale di Udine, ed il camerata Nardini capo zona, hanno tenuto rapporto a tutti i fiduciari collocatori della categoria del mandamento di S. Vito ai quali sono state impartite le opportune istruzioni per il funzionamento del collocamento della mano d'opera agricola

Si ricorda in proposito, sia ai datori di lavoro che ai lavoratori dell'agricoltura, che d'ora innanzi qualsiasi assunzione di manodopera dovrà avvenire per tramite dell'Ufficio di collocamento dell'agricoltura e che i trasgressori sono soggetti alle penalità contemplate dalla legge vigente.

Grave infortunio di un agricoltore

Ier l'altro è stato ricoverato d'urgenza al nostro ospitale civile certo Giovanni Tolfi di Gio Batta di 49 anni, da Ramuscello, per la frattura della base cranica e per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietoccipitale

Il Tolfi che è mutilato di guerra privo di una gamba, si era prodotte le gravi lesioni perchè rimase investito dalla caduta di un grosso pioppo che stava abbattendo nel podere della co. Freschi. Se non interverranno complicazioni, potrà guarire in una trentina di giorni.

SESTO AL REGHENA

Note calcistiche

Il punteggio pari di domenica scorsa col Tiezzo ha chiuso per la nostra squadra di calcio il girone di seconda categ sezione prop. Pordenone.

Lungi dagli inutili rammarichi, riteniamo utile piuttosto osservare che quando il tifo degenera (come è avvenuto a Tiezzo domenica scorsa) si dovrebbe, credesi, vietare lo incontro il cui esito può ritenersi influenzato.

Tutto sommato, con sistemi siffatti il gioco ci rimette in lealtà e in bellezza, mentre se ne elude il vero merito.

Vorremmo sentire in proposito la opinione del Direttorio Pordenonese

La fanfara alpina

Nella ricorrenza festiva di San Giovanni Bosco in coincidenza col trigesimo della scomparsa del cappellano del X don Mario Signorini ha prestato servizio a Pordenone domenica scorsa la «fanfara alpini» tratta dalle nostre filarmoniche di Sesto e Bagnarola.

CORDOVADO

Ai fascisti

Il Fascio di Cordovado ha iniziato le operazioni per il tesseramento relativo all'anno XVII. La Segreteria del Fascio resterà aperta ogni giovedì dalle ore 17 alle 19 ed alla domenica dalle ore 10 alle 12.

* * *

Presso la locale Sezione del P. N. F. resterà depositato fino al 28 febbraio corrente, il ruolo dei contributi dei fascisti per l'anno 1939 - XVII. Chiunque potrà prenderne visione.

Pro assistenza

Sono pervenute le seguenti oblazioni all'Ente Comunale di Assistenza: Gio Batta Soppelsa (seconda offerta) L 40 — Angelo Odorico 10 — Sante Vendrame 10.

CASTIONS DI STRA.

Sezione Combattenti

Domenica 12 corr alle ore 11, sarà tenuta nella sala del Littorio la assemblea dei combattenti.

Cividale

Nel Fascio Femminile

Per i Caduti di Bligny. — La Segretaria del Fascio Femminile rivolge un fervido appello alle camerate per una offerta, qualunque sia anche modestissima, avendo alto significato l'atto stesso per il rimpatrio delle salme dei nostri Caduti in terra di Francia Le offerte si ricevono presso la Casa Littoria o alla sede del Fascio Femminile.

Tesseramento. — La Segretaria del Fascio Femminile avverte le iscritte alla Sezione che è iniziato il tesseramento dell'anno in corso e che non verrà concessa la tessera se prima non vi sarà soddisfatto a tale impegno. Avverte, inoltre le fasciste morose che per essere ammesse al tesseramento dell'anno XVII devono prima (previo domanda che ne giustifichi la causa) versare l'importo tessera e quote arretrate del l'Anno XVI. Ciò deve essere fatto entro il 24 febbraio corrente

La segreteria del Fascio Femminile è aperta tutti i giorni non festivi (tranne il sabato fascista) dalle ore 17 alle 18.

Campionato comunale di corsa campestre

Domenica 12 febbraio si svolgerà la corsa campestre a squadre (minimo 3 atleti), organizzata dal Dopolavoro comunale e riservata ai dopolavoristi dipendenti. La gara comprende un percorso misto di km. 6 circa con qualche ostacolo naturale.

Fino ad oggi si sono iscritte le rappresentanze di vari Dopolavoro frazionali. Si ricorda che le iscrizioni si chiudono giovedì 9 corr e vanno indirizzate al Dopolavoro Comunale (Casa del Littorio)

Il Dopolavoro Provinciale, Enti e autorità locali hanno inviato premi o oggetti di valore che verranno assegnati ai Dopolavoro frazionali o aziendali primi classificati e premi individuali fino al 6.o arrivato

Si ricorda ai Dopolavoro dipendenti, i quali incontrassero qualche difficoltà nel formare la squadra che sono ammesse iscrizioni individuali d'uno o due atleti, in tal caso quel Dopolavoro non potrà partecipare alla classifica di rappresentanza.

Nei Sindacati Agricoltori

In questi giorni ha preso possesso del suo nuovo ufficio quale segretario di questa importante zona dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori il camerata C. M. per agr. Massimino Morello, proveniente da Pordenone

Al C. M. Morello, che gode ottima fama di attivo e zelante funzionario, il nostro benvenuto.

LATISANA

Infortunio

Il manovale Giuseppe Pradissitto di Luigi di 23 anni riportava sul lavoro una contusione alla schiena in seguito a caduta accidentale. Guarirà in otto giorni

Razzia di galline

In questi giorni nelle frazioni di Gorgo, Comugne e Lugugnana, ignoti hanno consumato una lunga serie di furti in danno dei nostri coloni, rubando da diversi pollai circa 40 galline e 3 galli. I furti continuano.

Cade da un albero

Il ragazzo Giovanni Anastasia di Giacomo di 12 anni in compagnia di altri suoi coetanei si divertiva al gioco della « mosca cieca » Ad un certo momento ebbe l'idea di nascondersi sopra un albero e, mentre si arrampicava su questi, sdrucciolava, cadendo da circa due metri Nella caduta urtava con la gamba destra in una pietra e riportava una profonda ferita guaribile in 10 giorni.

PONTEBBA

Nell'Artigianato

Nella sede del Fascio di Combattimento di Pontebba, si è svolta, sotto la presidenza del fiduciario camerata Rodolfo Nascimbeni, la riunione del Comitato comunale degli esperti artigiani.

Dopo le comunicazioni del fiduciario che ha riferito esaurientemente sull'attività assistenziale svolta durante l'anno 1938, il Comitato ha preso in esame alcune questioni riguardanti il tesseramento, la denuncia obbligatoria e il lavoro clandestino. Richiamandosi alla consistenza e funzionalità dell'organismo capillare, il Comitato ha deliberato di intensificare la revisione del censimento, allo scopo di immettere nelle singole categorie tutte quelle attività, per le quali esiste l'obbligo di un inquadramento presso la Federazione Artigiana.

Infine, il fiduciario ha dato alcuni chiarimenti in materia di apprendistato, assicurazioni sociali e assegni familiari.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

In Pretura

Furto di galline. — Nella notte del 1. novembre 1938 a Rosanna Bulfon da Celia di Ovaro vennero a mancare due galline. La mattina, accortasi del furto e dubitando che questo fosse avvenuto ad opera del suo vicino Felice Eugenio, fece ricerche: e difatti sentì nella cucina del Felice delle galline starnazzare e subito dopo vide il Felice uscire con una sporta Vista la donna il Felice rientrò, uscendo dopo che la donna se ne era andata. Denunciato il fatto ai carabinieri il brigadiere trovò che in cucina del Felice vi erano le penne delle galline. Denunciato il Felice per furto semplice, si busca 25 giorni di reclusione e lire 400 di multa

Ruba tre abeti. — Il 28 ottobre 1938 il giovane Igino Cimenti da Murzalis ebbe la cattiva idea di tagliare tre abeti nel bosco di Ligosullo per venderli alla Cartiera La Milizia Forestale lo sorprese e lo denunciò. Viene condannato a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col perdono e la non iscrizione.

Contravvenzione sfumata. — Ai primi di giugno scorso Leonardo Tosoni di Tolmezzo mandava undici capre in malga a mezzo dei pastori Nicolò Tomat e Giovanni Banelli Nei pressi del ponte di Paularo le capre si misero a pascolare e furono sorprese dai militi. Denunciato il Tosoni, egli aveva inviato 67 lire all'ufficio registro di Udine; ma il Pretore con decreto penale lo condannò a lire 340 di ammenda. Il Tosoni fece opposizione e il Pretore lo mandava assolto. Dif. avv. Candussio.

PRATO CARNICO

Decesso

Giunge notizia da Caorle della morte colà avvenuta della signora Caterina Montesino, moglie adorata del camerata dottor Francesco Elia, che per sei anni ha esercitato la condotta medica di questo Comune lasciando lieto ricordo di sè

La notizia è stata appresa dalla popolazione con vivo cordoglio la quale partecipa con affetto al lutto che ha così duramente colpito l'egregio sanitario.

LAUCO

La Lotteria di Trava

L'estrazione della lotteria organizzata pro Chiesa della parrocchia di Trava, che doveva aver luogo nel giorno 11 corrente, è stata improrogabilmente rinviata al giorno 19 marzo prossimo venturo per avere il tempo sufficiente per la vendita dei biglietti. I numeri estratti saranno tempestivamente pubblicati.

FORNI AVOLTRI

Imposte e tasse

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nel giorno di lunedì 13 febbraio sarà effettuata nel Comune e nel solito locale la riscossione della prima rata imposte e tasse.

FORNI DI SOTTO

Per i Caduti di Bligny

Perchè ritornino le salme dei nostri Caduti dalla Francia, per iniziativa del Fascio si sono iniziate sottoscrizioni per il rimpatrio.

Il Commissario del Fascio invita pertanto fascisti e cittadini a voler contribuire. Saranno bene accette anche le offerte più modeste.

TREPPO GRANDE

Parto gemellare

La signora Vitalina Matteoni, moglie del fornaciaio Antonio Minini, ha dato felicemente alla luce due gemelli. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Corso marconisti

Si sono svolti gli esami dei premilitari che hanno frequentato, presso questa sede, il corso di specializzazione per marconisti, con un esito veramente lusinghiero: su 16 allievi, ben 15 hanno ottenuto l'idoneità.

La Commissione esaminatrice ha espresso il proprio plauso ai giovani ed ai loro istruttori che tanto si sono prodigati per conseguire un così magnifico risultato.

TRICESIMO

Ritorno di legionari

Sono ritornati dopo oltre due anni di permanenza in Spagna, i due nostri valorosi concittadini, Ennio Petrozzi e Carlo Tullio accolti dalle più spontanee manifestazioni di simpatia I due bravi legionari parteciparono a tutte le vittoriose battaglie legionarie di Spagna ove, assieme agli altri dodici legionari di Tricesimo, seppero tener ben alto il nome del loro paese natale.

Ai fascisti

La Segreteria politica sollecita i ritardatari a voler quanto prima rinnovare la tessera anno XVII, versando la quota e contributi alla Segreteria amministrativa aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

PALMANOVA

Fiero gesto di un combattente

Il concittadino Giuseppe Parisotto, valoroso combattente della grande guerra reduce dalle Argonne e da Bligny, ha inviato la somma di lire dieci per la sottoscrizione indetta per il rimpatrio delle salme degli eroici caduti di Bligny ed ha rimesso al Segretario Politico del Fascio la medaglia commemorativa francese della grande guerra accompagnando il gesto con una fierissima lettera.

Gravemente ustionato con l'acqua bollente

Di un grave infortunio è rimasto vittima il bimbo Nereo Pez di 2 anni, da S Giorgio di Nogaro, che trovandosi presso il focolare, veniva investito dall'acqua bollente rovesciatagli addosso da una pentola smossa inavvertitamente da un famigliare Trasportato d'urgenza al nostro ospedale veniva curato dal dott. Lise, che gli riscontrava scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori, per cui si riservava la prognosi.

S. GIORGIO DI NOG.

Il Veglione dei Scarponi

Fervono i lavori di addobbo del Teatro Maran ove sabato prossimo si svolgerà l'attesa Veglia danzante organizzata dal gruppo Alpini in congedo di questo Capoluogo Suonerà la distinta orchestra del Moto Club di Monfalcone ed un duo di fisarmoniche eseguirà un programma di canzoni campestri ed alpine. Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Gruppo Alpini.

Oggi dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Lenarduzzi Giuseppe

di anni 59

La moglie **FILOMENA LENARDUZZI**, i figli **GIOVANNI, ESTER** e **LUIGIA**, la nipote **RITA** ed i **PARENTI** tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Domanins, i 8 febbraio 1939 - XVII.

La sera del 7 c. m., dopo breve malattia, sofferta con animo rassegnato, passava alla Pace Eterna il

Cav. Uff. dott.

Ferdinando Screm fu GIUSEPPE

Ispettore capo forestale - d'anni 73

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **MADDALENA**, la figlia **ADA** col marito ing. **PUJATTI, ANDREINA** col marito dott. **BOLLACASA**, il genero dott. **MAZZOTTO**, la sorella **ITALIA CASANOVA**, il cognato **LODOVICO ANDREA SCREM** ed i **NIPOTI** tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 c. m. ore 10.30.

Il presente serve di partecipazione personale.

Comeglians, 7 febbraio 1939 - XVII.

110

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

La salute del Papa non desta preoccupazioni

Una notte tranquilla e un'altra giornata di riposo

Procedono i preparativi per il solenne Pontificale di domenica

ROMA, 8

Il Pontefice ha trascorso una notte tranquilla.

Stamane alle 7,30 hanno fatto visita a Pio XI il dott Rocchi e il prof. Bianchi, che già curò il Papa durante l'ultimo attacco di asma cardiaca.

Nonostante che le condizioni del Pontefice non suscitino preoccupazioni, anche oggi Egli non ha lasciato l'appartamento privato, continuando il riposo per misura precauzionale.

Tutte le udienze sono così ancora sospese. Stamane è stato ammesso a colloquio col Papa solo mons. Tardini, Segretario per gli Affari Ecclesiastici straordinari.

Proseguono intanto i preparativi per il solenne pontificale di domenica e stamane il Maestro di camera mons. Mella, ha presieduto una riunione dei dignitari della Corte Pontificia per predisporre il servizio di ricevimento.

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« *Anche oggi il Santo Padre, per prescrizione dei medici, si è astenuto dall'accordare le consuete udienze, quale precauzione in vista della solenne udienza degli eminentissimi Cardinali e degli eccellentissimi Vescovi d'Italia di sabato prossimo* »

Stamane Mons. Godfrey, delegato apostolico in Gran Bretagna, è partito da Roma diretto a Londra. Alla stazione è stato salutato dal ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede e da numerosi prelati.

La Pasqua a Roma e non in Palestina

ROMA, 8

Le Agenzie turistiche inglesi, di accordo con le compagnie marittime britanniche, hanno esaminato l'opportunità di escludere la Palestina da tutti gli itinerari turistici e di non organizzare nè crociere, nè escursioni collettive per la Terra Santa sino a quando non sia stabilizzata la locale situazione politica. In conseguenza, per la imminente Pasqua, nessuna crociera o escursione sarà organizzata per Gerusalemme e il Santo Sepolcro. Invece saranno organizzate delle «short cruises» ossia crociere ed escursioni di brevissima durata, per Napoli e Roma, e a prezzi ridottissimi entro la prima decade di aprile che permetteranno specialmente ai turisti cattolici, di assistere alle solenni funzioni Pasquali nelle Basiliche romane, e ai suggestivi riti del Venerdì Santo al Colosseo e in San Pietro.

I gloriosi fasti dell'Ateneo patavino esaltati stamane con rito austero

PADOVA, 8.

Il nostro Ateneo ha celebrato oggi i suoi gloriosi fasti.

Alle 9 la coorte della Milizia universitaria, alla quale, per la prima volta, si è aggiunta una compagnia di formazione di unità distaccate di Verona, Vicenza e Udine, schierata nel cortile maggiore della Caserma Mussolini, è stata passata in rassegna dal gen. Galbiati, ispettore generale dei reparti universitari, che si è compiaciuto per il bellissimo portamento della coorte stessa.

Dopo di ciò, preceduta dalla banda presidiaria, la coorte ha raggiunto l'Università, schierandosi nello storico cortile sansovinesco ove si erano andate raccogliendo tutte le maggiori autorità. Le loggie soprastanti si erano, nel frattempo affollate di popolo chiamato a raccolta dal campanone del Bo.

Dopo il canto di *Giovinezza* e dell'*Inno dell'Impero*, ha parlato il rettore magnifico, esaltando i fasti del nostro glorioso Ateneo ed esortando gli studenti ad essere sempre pronti per la nuova battaglia che il Duce chiamerà a combattere. Lo ha seguito il colonnello Chiaramonti, docente di cultura militare che ha parlato da soldato a soldato, esaltando lo spirito altamente militare della giovane generazione italiana forgiata nel clima del Fascismo. Ha aggiunto brevi parole il gen. Galbiati, dopo di che il comandante la coorte ha fatto l'appello dei Caduti nella storica giornata e di quelli per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna, leggendo poi la formula del giuramento di fedeltà al Re Imperatore al quale le giovani reclute hanno risposto con un possente: «Lo giuro», mentre echeggiavano le note della *Marcia Reale* e di *Giovinezza* e crepitavano le mitragliatrici.

La coorte ha quindi, eseguito lo Inno a Roma e ha sfilato al rullo dei tamburi e fra gli applausi della folla al passo romano di parata innanzi al gruppo delle autorità.

La storica data è stata ricordata anche con un'opera benefica: alla Casa dello Studente, da parte del gruppo universitario femminile, sono stati distribuiti pacchi di vestiario e di viveri e una piccola colazione ai bisognosi dei gruppi rionali fascisti.

L'ardita impresa di una batteria alpina

Un pezzo da 75 sulla vetta del Monte Nero

GORIZIA, 8

Da Caporetto si apprende che una batteria del Gruppo Udine del 3.o Reggimento Artiglieria Alpina di stanza a Gorizia, dopo una brillante e ardita scalata, è riuscita a raggiungere la vetta del Monte Nero (metri 2245) ed a piazzarvi un pezzo da 75/13. Chi conosce questa maestosa montagna e sa le difficoltà che gli escursionisti devono affrontare anche nella stagione più propizia, può immaginare quanto aspra e dura sia stata la fatica degli artiglieri alpini.

I baldi artiglieri del 3.o Reggimento, partiti da Planina e saliti per oltre mille metri con il materiale in spalla lungo la parete meridionale coperta da oltre un metro di neve ghiacciata, hanno portato il pezzo sulla vetta dopo circa tre ore di marcia. Quindi, issata con gli onori del rito la bandiera tricolore, venivano sparati due colpi a salve.

In vetta alla formidabile montagna, il cui nome è scolpito nel cuore di tutti i combattenti, il comandante del Gruppo ha commemorato gli eroi del Monte Nero ed ha quindi ordinato in loro onore un minuto di raccoglimento. Il significativo rito, che ha coronato l'ardimentosa impresa, si è concluso con evviva al Re Imperatore e al Duce.

Attenzione alle liquidazioni

ROMA, 8.

Si è aperto in tutti i maggiori centri il periodo delle vendite di liquidazione e delle vendite straordinarie per il commercio al minuto. Ciò è normale in questa stagione. Tuttavia qualche giornale, e particolarmente il *Popolo d'Italia*, ha rilevato che il numero veramente eccezionale di tali manifestazioni tanto da far sorgere il dubbio sullo stato dell'effettiva corrispondenza tra gli scopi vistosamente dichiarati e quelli che praticamente i commercianti cercano di conseguire, come pure tra gli allentamenti offerti al pubblico e la reale consistenza dei vantaggi.

In effetti si può asserire che in molti casi le vendite straordinarie o di liquidazione sono un pretesto per attirare l'attenzione dei consumatori e talvolta anche per sorprendere la buona fede, ciò che produce disorientamento nel pubblico. Gli stessi commercianti hanno rilevato che questi sistemi sono contrari alla serietà del commercio e alla correttezza necessaria, tanto nei confronti del pubblico, quanto della stessa sana concorrenza.

La Confederazione dei commercianti ha da tempo posto il problema della disciplina di queste vendite straordinarie e di recente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento legislativo che regolerà in modo esauriente tutta la materia, avendo di mira sopratutto la tutela della buona fede dei consumatori. Le stesse categorie commerciali maggiormente interessate auspicano l'entrata in vigore di questa disciplina. Il provvedimento, che sarà prossimamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* non pone alcun limite alla buona volontà dei commercianti di andare incontro al consumatore con effettivi ribassi di prezzi, ma tali vendite che vergono presentate al pubblico come occasioni particolarmente favorevoli, non offrono reali vantaggi dal punto di vista dei prezzi praticati. In sostanza i commercianti sono lasciati liberi di diminuire quanto vogliono i prezzi ma per praticare le vendite straordinarie o di liquidazione devono ottenere il permesso della sezione commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. In tale modo il consumatore è tutelato contro taluni veri professionisti a loro vantaggio di questo genere di vendita.

I Duchi d'Ancona partiti per l'Impero

VENEZIA, 8

Questa sera hanno preso imbarco sul «Conte Rosso» diretto in A.O.I le LL. AA. RR. i Duchi d'Ancona. Gli augusti Principi sono stati salutati alla partenza dai Duchi di Genova e ossequiati da S. E. il Prefetto, dal Federale e dalle altre autori e gerarchie. Il «Conte Rosso» è salpato alle ore 19, mentre la folla di cittadini che sostava sulla riva delle Zattere, ha improvvisato ai Duchi d'Ancona una spontanea dimostrazione di simpatia.

Disastrosa collisione tra due navi da guerra della marina francese

PARIGI, 8

In occasione delle manovre della squadra atlantica francese, l'incrociatore «Georges Leygues» ha avuto una collisione con la torpediniera «Bisson». La causa della collisione viene attribuita alla fitta nebbia. La torpediniera è stata gravemente danneggiata a prua dall'incrociatore e sarà rimorchiata a Lorient dallo stesso incrociatore investitore ed accompagnata da altre unità. Dalle prime sommarie indagini risulta che in seguito all'urto due persone dell'equipaggio sarebbero perite e trenta marinai sarebbero rimasti feriti.

Disastrosa esplosione

BELGRADO, 8.

In una fabbrica di colori a Mostar si è verificata una tremenda esplosione che ha provocato la rottura dei vetri delle case più vicine al luogo del disastro. All'esplosione si è aggiunto un forte incendio che ha causato danni per vari milioni di dinari. Si deplorano un operaio carbonizzato, un moribondo e cinque feriti gravi.

FOGLIO DISPOSIZIONI

Immissione dei giovani nei quadri sindacali

ROMA, 8.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«TRA IL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. E LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA CONSIDERATA LA NECESSITA' DELLA IMMISSIONE CONTINUATIVA DI ENERGIE GIOVANILI DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE DELL'INDUSTRIA E DI UNA VASTA PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DEI GIOVANI, SI E' CONVENUTO QUANTO APPRESSO:

«A) LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA INCLUDERA' IN OGNI DIRETTORIO DI SINDACATO NAZIONALE DI CATEGORIA UN GIOVANE FASCISTA APPARTENENTE AD ESSA, SCELTO D'INTESA COL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. E TENUTI PRESENTI I RISULTATI FINALI DEI LITTORIALI DEL LAVORO;

«B) LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA INCLUDERA' IN OGNI DIRETTORIO DI SINDACATO PROVINCIALE E COMUNALE DI CATEGORIA UN GIOVANE FASCISTA APPARTENENTE ALLA CATEGORIA STESSA, SCELTO D'INTESA CON I COMANDANTI FEDERALI ED I COMANDANTI DI G.I.L. DI FASCIO.

«C) LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA PROVVEDERA' ALLA COSTITUZIONE PRESSO CIASCUNA UNIONE PROVINCIALE DI UN GRUPPO CONSULTIVO DI GIOVANI FASCISTI CON LO SCOPO DI STUDIARE I VARI PROBLEMI CHE INTERESSANO LA VITA DELL'UNIONE E DELLE CATEGORIE OPERAIE NELLA PROVINCIA;

«D) IL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. UTILIZZERA' DIRIGENTI SINDACALI APPARTENENTI ALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA PER INCARICHI ATTINENTI ALL'ATTIVITA' TECNICO-PROFESSIONALE DEI GIOVANI ED EVENTUALMENTE, PER COMANDI EFFETTIVI DI REPARTI;

«E) LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA INCLUDERA' UN RAPPRESENTANTE DELLA G.I.L. NEL CONSIGLIO CENTRALE DELL'ISTITUTO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E NEGLI ORGANI PROVINCIALI DI ESSO.

«F) LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA METTERA' A DISPOSIZIONE DEL PARTITO I MEZZI TECNICI NECESSARI AD UN SEMPRE MAGGIORE SVILUPPO DEI LITTORIALI DEL LAVORO».

Latte e prodotti caseari

Verso la creazione di un Ente per la stabilizzazione dei prezzi

ROMA, 8

In occasione delle trattative che si sono iniziate e vanno intensamente svolgendosi per la fissazione del prezzo del latte per usi industriali, è stata ripresa in esame — informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — la proposta già formulata lo scorso anno, in questa stessa stagione, circa l'opportunità della creazione di un Ente destinato a stabilizzare non solo il prezzo del latte, ma anche quello dei suoi prodotti derivati e precisamente del burro e del formaggio.

Secondo gli studi che sono stati intrapresi, il nuovo organismo dovrebbe sorgere su basi prettamente corporative, col concorso cioè delle categorie produttive più direttamente interessate. La sua azione si dovrebbe esplicare nel senso di evitare dannose oscillazioni sui mercati.

In altri termini, sia effettuando acquisti ed immagazzinamenti nelle epoche di ingiustificata depressione dei prezzi come mettendo, nei momenti di inspiegabile rialzo, a disposizione del consumo, le partite accantonate, il nuovo Ente si assumerebbe il compito di assicurare un regolare andamento ai mercati nel duplice interesse dei produttori e del pubblico consumatore. I produttori vedrebbero garantita l'equa remunerazione dei loro sforzi e dei capitali impiegati mentre i consumatori beneficierebbero di una stabilizzazione che, eliminando ogni artificiosa speculazione, li metterebbe in condizione di poter contare su un prezzo non soggetto alle capricciose alee del momento.

Si assicura che su tutti i vari e complessi problemi relativi alla creazione, al finanziamento e al funzionamento dell'Ente si svolgeranno al più presto i necessari scambi di idee fra le categorie e gli organi interessati allo scopo di esaminare la possibilità di giungere ad una sollecita conclusione.

Tabacco senza nicotina

ROMA, 8

Se numerosi esperimenti sono stati tentati in Germania, negli Stati Uniti e nel Giappone, allo scopo di produrre foglie di tabacco prive di nicotina solo in Italia per la prima volta i nostri tecnici sono riusciti a portare a fruttificazione in piena terra e in condizioni naturali di ambiente, innesti di tabacco su pomodoro e melanzana.

La riuscita delle esperienze, che sono state eseguite nell'Istituto Sperimentale «Leonardo Angeloni» per la coltivazione dei tabacchi di Scafati, è dovuta al prof. Luigi Bernardini, coadiuvato dal capo reparto agrario dell'Istituto «Vincenzo Romano».

L'innesto di piantine di tabacco su pomodoro fu fatto con tabacco tipo Brasile, (Brasile del Grappa), e tipo Erzegovina, i quali forniscono foglie con un contenuto di nicotina dal 2-2.5 per cento e dell'1.5 per cento circa rispettivamente.

L'innesto di tabacco, tipo intertropicale, e cioè un ibrido Sumatra-Manilla, fissato nell'Istituto di Scafati e producente normalmente foglia con circa il 2 per cento di nicotina, fu effettuato su melanzane. I due innesti sono perfettamente riusciti. Secondo le prime ricerche, che saranno proseguite e rigidamente controllate l'innesto del tabacco su pomodoro e su melanzana, mentre provoca la totale scomparsa della nicotina dalla foglia del tabacco innestato, non provocherebbe invece la scomparsa di quest'alcaloide nella foglia del porta innesto.

Cinquemila lire per una novella

ROMA, 8

L'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni bandisce un concorso per una novella a soggetto antinfortunistico da pubblicare sul periodico «Leggetemi» dell'Ente stesso. Il concorso è riservato ai redattori e collaboratori ordinari dei quotidiani e periodici italiani iscritti all'albo professionale e al Sindacato nazionale fascista dei giornalisti (professionisti — praticanti — pubblicisti). E' fissato un premio unico di lire 5 mila.

La commissione giudicatrice potrà anche indicare all'Ente altre due novelle oltre quella premiata che ritenesse degne di particolare considerazione. A queste sarà attribuito un compenso di lire mille ciascuna.

I manoscritti dovranno essere inviati all'EMPI in Roma entro il 31 marzo c. a. in triplice esemplare e non dovranno superare le sei cartelle dattilografate a spaziatura normale. Esse devono essere firmate con un pseudonimo o con un moto che va ripetuto su una busta suggellata contenente nell'interno, insieme col pseudonimo o motto stesso, il nome e l'indirizzo dell'autore.

Cobolli Gigli a Dessiè

DESSIE' 8

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, accompagnato da funzionari dell'azienda autonoma statale della strada, è giunto a Dessiè proveniente dall'Asmara dopo aver percorso la rotabile della Vittoria. Il ministro ha quindi visitato l'ultimo tronco ormai terminato e quello in costruzione da Dessiè verso Gondar ed ha reso omaggio nel cimitero ai Caduti nella conquista dell'Impero, ai lavoratori e ai due funzionari dell'azienda della strada deceduti in servizio.

Per lo sviluppo di Gondar

GONDAR, 8.

Sotto la presidenza del governatore, generale Frusci, si è svolta una importante riunione della Commissione per l'edilizia e l'urbanistica che ha esaminato alcuni fondamentali problemi interessanti lo sviluppo cittadino di Gondar.

Tra le deliberazioni adottate sono: 1) delimitazione, nel centro urbano, tra la zona nazionale e quella indigena; 2) riduzione del 70 per cento delle aree fabbricabili nel caso in cui le costruzioni vengano iniziate entro due mesi.

Queste deliberazioni rivestono notevole importanza agli effetti dello sviluppo della nuova Gondar.

Un'adunata di rurali in marzo a Tripoli

ROMA, 8.

In coincidenza con l'VIII Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale, il 14 marzo prossimo si svolgerà a Tripoli una grande adunata di dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli. Insieme con gli esponenti centrali e periferici della importante organizzazione, converranno a Tripoli circa 700 autentici rurali scelti tra coloro che si sono distinti nei Corsi coloniali per contadini e coloni che hanno avanzato domanda di trasferirsi in Libia con la propria famiglia.

In occasione dell'adunata saranno effettuate varie gite alle zone di colonizzazione e di avvaloramento agricolo.

I viaggi nuziali

ROMA, 8

Nel mese di gennaio u. s. sono stati venduti 102 biglietti ferroviari di I. classe; 1986 di II. classe e 998 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi tre sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1933, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 206.640 coppie di sposi delle quali 2976 provenienti dall'estero e da località di confine.

Radiotrasmissioni da un carcere

SYDNEY, 8.

I radioascoltatori australiani hanno avuto il privilegio di gustare un programma che forse non trova precedenti negli annali della radiofonia: i detenuti del penitenziario di Goulburn hanno debuttato al microfono con canzoni, scenette comiche, concerti vocali e strumentali. Naturalmente il microfono era stato installato in una camerata della casa di pena trasformata per l'occasione in «auditorium».

Il gen. Lutze vivamente acclamato nella zona dell'Etna

CATANIA, 8

Proveniente da Taormina, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo lo Stabschef delle S. A. Lutze si è recato stamane sull'Etna, salutato al passaggio da continuate festose dimostrazioni delle popolazioni rurali e delle organizzazioni fasciste. Seguito dal prefetto, dal federale e da altre autorità, il comandante delle squadre d'assalto germaniche si è soffermato lungamente nella pittoresca zona etnea, dirigendosi quindi a Catania, dove una grande folla, ammassatasi dinanzi alla Casa del Littorio, lo ha evocato al balcone fra calorose acclamazioni al Duce e al Fuehrer. Lo Stabschef ha ammirato la imponente manifestazione popolare che alternava gli inni fascisti e nazional socialista con irrefrenabile continuato fervore. Dopo aver reso omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, l'ospite nuovamente acclamato ha lasciato la Casa del Littorio ritornando a Taormina.

Il Presidente del Panama visita ufficialmente le navi italiane

PANAMA, 8

Le scuse fatte al comando della missione navale italiana dalle più alte autorità della Repubblica di Panama per l'incidente avvenuto nei giorni scorsi hanno ispirato ancora più la stampa filogiudaica e quella antifascista. Nonostante ciò nessuna altra manifestazione ostile di una certa importanza deve segnalarsi ed i programmi previsti per le manifestazioni e le accoglienze si sono svolti regolarmente. Durante le ore di libera uscita i marinai italiani sono stati applauditi in moltissime strade e solo in alcune sono stati costretti a reagire con energia — senza alcun seguito — ad alcuni provocatori.

Per dimostrare in forma solenne ed inconsueta il compiacimento del governo di Panama per la visita amichevole delle navi italiane ed i sentimenti di simpatia per l'Italia fascista il presidente della Repubblica in persona ed il ministro degli Esteri si sono recati a bordo della «Eugenio di Savoia» per consegnare delle alte decorazioni all'ammiraglio ed ai comandanti delle due unità. Con l'intervento dei rappresentanti diplomatici della Germania, del Giappone e della Spagna ha avuto luogo con particolare solennità una riunione alla Casa degli italiani degli equipaggi degli incrociatori e dei fascisti locali. Le due potenti unità della flotta italiana secondo il programma prestabilito hanno oggi lasciato il porto attraverso il Canale di Panama, l'«Eugenio di Savoia» diretto a Barranquilla in Columbia ed il «Duca d'Aosta» a Puerto Limon in Costarica.

Giornalisti esteri ricevuti da S. E. Alfieri

ROMA, 8.

Il Ministro della Cultura popolare ha ricevuto i rappresentanti del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia Chrzanowski presidente, Holldack vicepresidente, Radica Gianfarra o Lunby consiglieri che gli hanno presentato le espressioni d'omaggio dell'Associazione. Il Ministro Alfieri ha ringraziato i rappresentanti della stampa estera e si è intrattenuto con loro circa i problemi inerenti alla loro Associazione.

"Il campiello„ alla Fenice

VENEZIA, 8.

Questa sera al Teatro la Fenice gremito di un pubblico elegante è stata rappresentata per la prima volta a Venezia la commedia musicale in tre atti «Il campiello» di Ermanno Volf Ferrari. L'opera concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri ha riportato un vivo successo che si è concretato in reiterati calorosi applausi alla fine di ogni atto, all'autore al direttore d'orchestra e agli interpreti.

L'accordo italo-sovietico

Una nota della "Tass„

MOSCA, 8

L'Agenzia Tass, annunciando la firma a Roma dell'accordo commerciale italo-sovietico, precisa che sono così liquidate le questioni litigiose, e regolati gli scambi fra i due Paesi.

Seimila giudei espulsi dalla Bulgaria

SOFIA, 8

La polizia ha limitato a sei settimane al massimo il permesso di soggiorno a più di seimila giudei stranieri. Entro questo termine i giudei dovranno aver lasciato la Bulgaria.

Villaggio sepolto da una valanga

TOKIO, 8.

Una valanga enorme ha sepolto tutti il villaggio di Sucbino, nel distretto di Shiga.

Un centinaio di persone erano rimaste sepolte, ma 90 hanno potuto essere prontamente salvate.

Più tardi sono stati estratti i cadaveri di altre 10.

Aereo francese incendiato

MARSIGLIA, 8

Per cause ancora ignote un aeroplano militare della base di Marignane è caduto in una vigna nei dintorni di Bastia des Jourdans nei dintorni di Vaucluse, prendendo subito fuoco. I due sergenti piloti hanno potuto essere estratti a tempo dai rottami, ma hanno riportato gravi ustioni.

NEL SUD AFRICA

Tragiche piene

DURBAN, 8.

Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi hanno determinato la piena di molti fiumi del Sud-Africa alcuni dei quali hanno straripato causando ingenti danni materiali e vittime umane.

Sono finora segnalati undici morti nel Transvaal e 6 nel Natal. Migliaia di indigeni sono rimasti senza tetto.

Bonifica libraria

Una riunione presieduta dal Ministro per la Cultura Popolare

ROMA, 8.

Al Ministero della Cultura popolare, sotto la presidenza di S. E. Alfieri si è riunita nuovamente la commissione per la bonifica libraria. Oltre al dott Gherardo Casini, direttore della stampa italiana, erano presenti S. E. Carlo Formichi della Accademia d'Italia, S. E. Marinetti e l'on. Alessandro Pavolini per la Confederazione fascista professionisti ed artisti, il prof Nazzareno Padellaro per il Ministero della Educazione nazionale, il prof Guido Mancini per il P.N.F e l'Istituto di Cultura fascista, l'on. Edoardo Malusardi per la Confederazione lavoratori dell'industria, l'on Ezio Maria Gray per la Corporazione delle professioni e delle arti, l'on Franco Ciarlantini per la Federazione degli industriali editori, il dr Paolo Cremonese per la Federazione commercianti librai e il prefetto Piomarta.

Il rappresentante la Federazione editori ha comunicato alla commissione che varie case editrici nell'intento di facilitare l'opera della bonifica libraria avevano deciso spontaneamente di procedere al ritiro dalla circolazione di oltre 900 opere che rappresentano un residuo ormai anacronistico della cultura fascista.

Il ministro Alfieri nel prendere atto della decisione si è vivamente compiaciuto ed ha incaricato l'on Ciarlantini di esprimere il suo elogio agli editori italiani per questa prova di fattiva e concreta collaborazione. La commissione ha preso quindi in esame il numeroso gruppo di opere per le quali sulla base delle direttive fissate ha deciso il ritiro dalla circolazione come dannose nel confronto con i valori storici ideali e morali riaffermati dal Fascismo. La Commissione tornerà a riunirsi ai primi di marzo.

Un paradiso terrestre nelle isole Nicobare

LONDRA, 8.

Una specie di paradiso terrestre sarebbe stato scoperto per caso da un gruppo di ufficiali aviatori britannici in un'isola del gruppo delle Nicobare, nell'Oceano Indiano.

In seguito a un ammaraggio forzato nei pressi di quell'arcipelago, l'equipaggio di un idroplano britannico fu costretto qualche tempo fa ad approdare sull'isola di Nancowry fino all'arrivo dei soccorsi inviati da Singapore.

Sull'isola gli aviatori inglesi furono ricevuti con grandi feste dagli indigeni, i quali vivono sotto un regime matriarcale. Quello che colpì sopratutto gli inglesi fu la rigogliosa vegetazione dell'isola, la quale offre spontaneamente ai suoi abitanti il necessario per il loro sostentamento. La moneta vi è completamente sconosciuta e gli indigeni effettuano i loro scambi in natura; una delle merci più pregiate per gli scambi sono le noci di cocco.

"La guardia ariana„

PRAGA, 8.

Al Ministero dell'interno è stata presentata domanda di autorizzazione per una società nazionale di cultura ariana della quale il conte Thun è uno dei fondatori. Nella domanda si chiede anche l'autorizzazione a portare una uniforme analoga a quella dei falangisti spagnoli e a pubblicare una rivista «La guardia ariana».

Convegno di matematica

ROMA, 8.

Nei giorni 23, 24, 25 febbraio si terrà in Roma, presso l'Istituto matematico della R. Università (Città Universitaria), un Convegno di matematica applicata.

Notizie brevi

SCOMPARSI IN MARE

Dal 18 gennaio non si hanno più notizie del motopeschereccio belga «Van Der Goes» che aveva a bordo otto uomini di equipaggio e che viene considerato perduto corpi e beni.

GAFENCU A VARSAVIA

Il ministro degli esteri romeno Gafencu andrà in visita ufficiale a Varsavia nel corso del mese di marzo.

INFLUENZA A BRUSSELLE

Una epidemia influenzale, fortunatamente in forma benigna si è manifestata a Brusselle ed in altre grandi città del Belgio.

MANGANESE

A Pojarevo presso Sofia è stato scoperto un importante giacimento di manganese la cui percentuale di minerale puro ammonterebbe al 50 per cento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	8	7
Parigi	50.35	50.30
Londra	89.10	89.02
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	321.—
Olanda	1024.95	1025.25
Svizzera	431.—	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72.32
Rendita 5%	92.85	92.82
Redim 1934 3.50%	67.77	67.80
Redim. 5% Immob.	92.82	92.80
Buoni Tesoro 1940	101.075	101.10
» » 1941	102.30	102.30
» » 1943	91.60	91.625
» » 1944	98.05	98.05
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.25
I.R.I. STET 4%	580.—	580.—
I.R.I. 4.50%	458.—	458.25
E.L.F.E.R. 4.50%	464.25	464.25
Pubbl. utilità 6%	495.50	496.—
Pubbl. ut. s. tel 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	492.50	492.—
Azioni		
La Centrale	875.—	874.—
Mediterranee	479.—	478.—
Meridionali	780.—	778.—
Coton. Cantoni	2890.—	2890.—
Coton. Olcese	454.—	483.—
Tessuti stampati	872.—	870.—
Linif. Canap. Naz.	453.—	453.—
Manif. Rossari-Varzi	535.—	538.—
Manif. Rotondi	420.—	420.—
Manif. Tosi	67.50	67.—
Manif. Coton. Merid.	226.—	226.—
Unione Manif.	317.—	316.—
Lanif. di Gavardo	655.—	658.—
Lanif. Rossi	2855.—	2820.—
Lanif. Targetti	90.50	90.50
Cascami seta	310.—	311.—
Chatillon	78.50	79.—
Snia Viscosa	357.25	356.50
Ansaldo	45.50	45.75
Ilva	210.50	210.50
Monte Amiata	341.—	347.—
Montecatini	149.25	149.25
Dalmine	149.—	149.—
Breda	291.50	292.25
Bianchi	88.—	88.25
Isotta Fraschini	15.50	15.625
Fiat	439.50	437.50
O.M.I. già Reggiane	78.25	78.50
Adriatica di Elettr.	162.25	161.75
C.I.E.L.I.	302.75	301.75
Dinamo	290.—	285.—
Edison	311.—	303.75
Edison Postergate	223.—	222.—
Elettrica Bresciana	272.—	273.50
Valdarno	177.25	177.50
Emiliana	476.—	475.—
Forze Idr. Liguria	122.—	122.—
Cisalpina priv.	118.25	118.—
Cisalpina ord.	103.—	102.75
Seso	82.75	82.75
Sip	58.25	58.25
Tirso	110.50	111.—
Vizzola	445.—	444.—
Merid. Elettr.	281.25	278.75
Terni	237.50	237.50
Unes	9.90	9.90
Tecnomasio It. B.B.	103.75	102.50
Distillerie Italiane	209.50	210.25
Eridania	515.—	511.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	608.—
Romana Zuccheri	77.—	77.25
A.N.I.C.	98.25	95.75
Fondi Rustici	86.25	85.75
Beni Stabili Roma	186.—	185.—
Comp. It. Gr. Alb.	57.—	57.—
Cementi Bergamo	228.75	230.—
Pirelli Italiana	1032.—	1297.—
Pirelli e C.	426.50	426.50

Con il solito limitato volume di scambi la riunione ha esordito a quotazioni all'incirca sui prezzi della chiusura precedente; in seguito una discreta corrente di domande fa guadagnare qualche unità alla maggioranza dei comparti e la chiusura ufficiale si conclude quasi ai prezzi massimi. Nel comparto elettrico da segnalare le Edison in sensibile plusvalenza. Dopoborsa leggermente più animato a prezzi in leggera migliorìa.

Il Pretore di Pordenone

in data 20 gennaio 1939 XVII ha pronunziato il seguente decreto, contro:

TRAVANI DOMENICO fu Cosmo nato il 13 febbraio 1886 in Azzano Decimo, ivi residente, per avere posto in vendita e ritenuto per vendere aceto di vino che all'analisi risultò invaso da anguillule e acidità inferiore alla prescritta.

Accertato in Azzano X. il 13 dicembre s. a.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 550 di ammenda ed alla pubblicazione del decreto sul «Popolo del Friuli» ed il «Commercio Oleario».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone il 4 febbraio 1939 XVII

Il Cancelliere
(Rag. Piccolo)

La "lista nera„ edita dai sarti di Praga

PRAGA, 8.

Uno dei maggiori successi editoriali dell'annata, per il numero di copie vendute, è quello di un libro intitolato «La lista nera», compilato con informazioni fornite dai sarti di Praga. Il libro contiene i nomi e indirizzi di 8670 clienti che hanno ancora in sospeso i loro conti col sarto. «La lista nera» è già alla undicesima edizione.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»